

BOLOGNA
SETTE

Domenica, 13 marzo 2016

Numero 11 - Supplemento al numero odierno di Avvenire



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna
Via Altabella 6 Bologna - tel. 051
64.80.707 - 051 64.80.755 fax 051
23.52.07
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 58 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.
Per informazioni e sottoscrizioni:
051.6480777 (dal lunedì al venerdì,
orario 9-13 e 15-17.30)

indioresi

a pagina 2

Palme, sabato
i giovani alla veglia

a pagina 3

Cento, la Pasqua
della tradizione

a pagina 5

Architettura sacra,
seminario sul simbolo

Quaresima

La sola legge è l'amore di Gesù

«Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più». (Gv 8,11)

È stato sul monte degli Ulivi Gesù, prima di incontrare quella donna. Ancora una volta, di notte, ne fa il luogo dell'intimità orante col Padre. Questa volta, la mattina dopo va al tempio. Qui farisei e scribi non si smentiscono nell'avversione contro di lui e gli portano una donna adultera, sfidandolo: invocano la Legge per motivare la sentenza di condanna a morte che pende su di lei. «Tu che ne dici?», è l'incalzata domanda. Per loro, e forse anche per noi, la sua osservanza era segno di religiosità autentica, di inossidabile diritto di sentirsi in pace con Dio. Ignoravano che è l'amore a fare le regole, a generare la legge. Usata come strumento di condanna per giudicare gli altri, Gesù ritorce contro di loro la stessa legge, chiedendo di giudicare se stessi. E la donna resta l'unica al centro. Unico che può assolvere o condannare, lui, la pienezza della Legge, non la condanna. La storia si ripete anche oggi: farisei e scribi hanno altri nomi ma medesima prepotenza e presunzione di sapere la verità; le adultere non fanno più notizia, ma ancora qualcuno viene sommarariamente condannato. Possiamo facilmente immaginarci nei panni di scribi e farisei, così come in quelli di chi viene condannato. In entrambi i casi, il Signore ci lascia andare, possiamo ricominciare; ma dopo averci invitato a scegliere sempre l'amore vero, lui.

Teresa Mazzoni



La fede contro il male

Zuppi pellegrino ad Auschwitz: «Qui affrontiamo grandi domande»

La preghiera per chi è in guerra
e le religiose uccise in Yemen

Due gli appuntamenti della Chiesa di Bologna dedicati alla preghiera per le guerre e i cristiani perseguitati. Il primo si terrà venerdì 18 alle 19 nella basilica di San Martino in via Oberdan, 25 e sarà presieduta dall'arcivescovo. La Comunità di Sant'Egidio promuove questa preghiera per la pace in Siria ed in tutti quei paesi che vivono situazioni di conflitto, soprattutto in Medio Oriente e in Africa. Il secondo appuntamento è stato vissuto lunedì scorso durante una riunione di capi scout di Bologna preceduta da un momento di preghiera con monsignor Zuppi. L'arcivescovo ha voluto dedicare il breve momento di preghiera iniziale alle quattro suore missionarie della carità uccise barbaramente venerdì nello Yemen, nel corso di un assalto alla casa di ospitalità dove erano accolti anziani e persone disabili. Così ai capi scout si sono unite le sorelle della comunità della congregazione fondata da Madre Teresa, con alcuni volontari e i consacrati del movimento laicale dei missionari della carità. L'arcivescovo ha rilevato come nessun giornale ha riportato quanto è accaduto nello Yemen; un fatto che al contrario ci interpella moltissimo. Monsignor Zuppi ha ricordato i loro nomi: Sr Anselm dall'India, Sr. Regnette e Sr. Margherite dal Rwanda e Sr Judith dal Kenya. Non si hanno ancora notizie del sacerdote salesiano Tom Uzhunnalil originario del Kerala che è stato rapito dagli assaltatori.

Prima di lasciare il convento, i miliziani hanno devastato la cappella inferendo sul crocifisso. L'arcivescovo ha ricordato agli scout, come pochi mesi fa le suore erano state minacciate e anche il vescovo cattolico le avesse consigliate di lasciare il paese. La loro scelta è stata quella di rimanere con le persone loro affidate, qualunque cosa dovesse accadere. L'arcivescovo non esita a chiamarle «martiri», perché sono rimaste perché invece di pensare a sé, hanno pensato a quelle persone che avevano bisogno di loro. Questo è il martire, ha detto ancora monsignor Zuppi, questo è il cristiano: è uno che non va via, non per dovere, non per coraggio, ma per amore. Se penso a tutti i compromessi della mia vita, a quante volte mi arrendo di fronte alle difficoltà, sento un grande debito di fronte a queste donne che sono rimaste con unità e che ora risplendono davanti a tutta la Chiesa. Particolarmente toccante la brevissima testimonianza di Sister Mark, superiora della comunità di Bologna che ha semplicemente ricordato la preghiera che ogni Missionaria della carità recita ogni sera prima del riposo, baciando il crocifisso. «Per la ferita del tuo cuore, donami la grazia di perseverare nel tuo servizio in questa congregazione e donami di morire come un martire». «Noi sappiamo, ha concluso sister Mark, che quando preghiamo il Signore ci ascolta sempre». A Bologna le Missionarie della Carità, figlie spirituali di Madre Teresa di Calcutta, sono presenti in via del Terrapieno 15 e sostengono molteplici opere di carità.

Andrea Caniato

Consiglio di Stato

Benedizioni, in fiduciosa attesa della decisione

Il Consiglio di Stato ha sospeso l'efficacia della sentenza con la quale il Tar Emilia-Romagna aveva recentemente dichiarato la illegittimità della benedizione pasquale, già richiesta a grande maggioranza dal Consiglio di Istituto di un Istituto scolastico bolognese. Così come – doverosamente e laicamente – avevamo allora preso atto con rispetto di quella decisione del Tribunale amministrativo, prendiamo ora atto della sospensione di quella sentenza decretata dal Consiglio di Stato, senza l'animo di una ottenuta rivalsa, ma chiedendo e offrendo rispetto a tutti. Altrettanto laicamente accoglieremo la decisione di merito (prevista prossimamente); l'attendiamo con fiducia, dato che già in passato, con due ordinanze, il Consiglio di Stato si era espresso favorevolmente alla legittimità delle benedizioni pasquali, nelle modalità stabilite dalle norme, qualora vengano richieste dai Consigli di Istituto.

DI CHIARA UNGUENDOLI

«**Q**uesti luoghi ci aiutano tantissimo a porci davanti alle vere domande: quelle alle quali la nostra fede risponde». Così l'arcivescovo Matteo Zuppi ha sintetizzato il significato del pellegrinaggio che ha compiuto la scorsa settimana all'ex campo di sterminio di Auschwitz-Birkenau, in Polonia, assieme al cantautore Francesco Guccini e alla classe II A della Scuola media di Gaggio Montano. In un'intervista concessa a Nettuno Tv e a Bologna Sette, monsignor Zuppi si è rifatto alle parole di Benedetto XVI quando visitò quegli stessi luoghi: «Davanti al mistero del male, che qui ha raggiunto il suo apice e ha trovato, attraverso l'idolatria nazista che ha accettato le coscienze e le ha rese vulnerabili al male, anche persone che si ritenevano cristiane – ha ricordato – occorre rinnovare il nostro esistente grido a Dio perché non ci abbandonino e ci aiutino a combattere davvero questo male, a non rimanervi indifferenti come Caino. Anche oggi tante "forze oscure" ci minacciano, tra cui quelle che abusano del nome di Dio contro gli innocenti: non possiamo "voltare la testa", ma dobbiamo trovare le ragioni della riconciliazione e della pace». L'arcivescovo ha anche ricordato la canzone «Auschwitz», di Guccini, della quale ricorrono i 50 anni: «Quella canzone, che è stata importante per



Monsignor Zuppi alla partenza per Auschwitz con il cantautore Francesco Guccini

tanti di noi, parla di un bambino che "passa per un cammino e finisce nel vento", qui questo bambino lo abbiamo rivisto, e soprattutto ci siamo posti di nuovo la domanda finale della canzone: "Quando l'uomo capirà?". Dobbiamo capire l'assurdità, oltre che la tragicità di questo male». Nell'Anno dedicato alla Misericordia, monsignor Zuppi ha sottolineato che «in questi luoghi vediamo proprio il contrario della misericordia: la cancellazione di ogni sentimento umano, la trasformazione dell'uomo in belva. E proprio questo ci fa

radici profonde, che ci aiutano ad affrontare con intelligenza le sfide della storia e dell'oggi». «Proprio a quelle radici, le radici cristiane dell'Europa – ha concluso monsignor Zuppi – ci richiamano luoghi come Auschwitz, che ci pongono di fronte alla domanda ultima, quella alle quali noi non dobbiamo rispondere. E ha invitato tutti i giovani a partecipare, proprio in Polonia, nella prossima estate, alla Giornata mondiale della Gioventù, «perché, quando nei luoghi che sono stati di san Giovanni Paolo II, ritrovino l'entusiasmo di essere giovani, di portare con passione la luce del Vangelo».

comprendere quanto la misericordia sia indispensabile: senza di essa, il mondo sarà sempre disseminato di luoghi di morte». «Auschwitz – ha aggiunto l'arcivescovo – ci interroga sulla debolezza umana, sulla nostra debolezza di fronte al male; e quindi ci invita più che mai a scegliere Colui che nella Pasqua si fa vittima per insegnarci a riconoscere e a combattere il male».

La diplomazia ai tempi di papa Francesco

Una breve storia (tre anni di pontificato) e una grande geografia che ha toccato tutto il mondo. Di questo hanno parlato tre ambasciatori presso la Santa Sede giovedì scorso a Bologna. I diplomatici di Cile, Germania e Italia si sono confrontati su «La diplomazia al tempo di Papa Francesco». E sull'atlante del racconto sono spuntati Lampedusa, Cuba, le periferie del pianeta, l'Onu e l'Africa, l'Europa e un futuro che sa di Cina.

«Svolte storiche e attuate in pochi mesi grazie al tandem Francesco-Parolin» ha spiegato Alberto Melloni nella presentazione dell'incontro promosso dalla Fondazione per le Scienze Religiose Giovanni XXIII e dalla Cattedra Unesco per il dialogo interreligioso e la pace. «Papa Francesco non è un politico che necessita di successi immediati ma persegue una linea lungimirante – ha detto Annette Schavan, ambasciatrice di Germania presso la Santa Sede –. Coltiva una diplomazia dalle parole chiare, dai segni e dai gesti invincibili. Sa che la gente apprezza questa chiarezza e si fida di lui. È ormai da molto tempo un'autorità morale – e non solo in seno alla Chiesa cattolica. Non fa parte di alcuna alleanza politica di cui deve tenere conto. La convinzione che plasma ogni suo agire è: Dio ci chiama al nostro obbligo verso gli uomini. Laddove vi sono persone in difficoltà, queste devono ricevere il segnale che Dio e la sua Chiesa sono al loro fianco. Laddove la solidarietà vacilla, come adesso in Europa, il Papa offre

un segno di vicinanza e solidarietà. Laddove l'egoismo impedisce soluzioni politiche, la Chiesa deve contribuire al suo superamento». E poi per capire meglio la diplomazia di Francesco un viaggio nella vita e negli scritti di Jorge Mario Bergoglio, da parte dell'ambasciatrice del Cile presso la Santa Sede Mónica Jiménez: «Personalmente sono giunta alla conclusione che egli sia un grande riformatore influenzato da Ives Congar, il quale ritiene che le vere riforme si

convincano che l'unità è superiore al conflitto; che il tutto è maggiore delle parti; che il tempo è maggiore dello spazio e infine che la realtà è superiore alla teoria. Papa Francesco ha dimostrato una vera e propria vocazione alla difesa della pace e della libertà religiosa e, in ambito economico, si è schierato a difesa della giustizia sociale e della solidarietà internazionale. Per questo umanista, legato al Vangelo e testimone di Cristo, la diplomazia non si relaziona solo con i potenti e con gli stati più influenti del mondo, ma anche a difesa degli esseri umani, in particolare degli emarginati, dei più poveri e dei perseguitati. Due punti fondamentali sono stati invece richiamati da Daniele Mancini, ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede. Primo: la politica estera di Francesco è di continuità con i precedenti pontefici. Papa Bergoglio porta avanti i piani dei predecessori, anche se lo fa con accelerazione. «Non siamo in un'epoca di cambiamenti ma nel cambiamento di paradigma – ha spiegato ancora Mancini –. Ecco allora il primo Papa che affronta la globalizzazione dall'interno e tenta di analizzarne le conseguenze». Anche Francesco, cogliendo limiti e opportunità della globalizzazione è inserito in questo contesto e cultura mondiale. Lo aveva già anticipato, profeticamente, Paolo VI nel 1965 nel suo memorabile discorso all'Onu.

Luca Tentori



Un momento dell'incontro con gli ambasciatori

realizzano quando il contorno dà forma al centro: «Le riforme che hanno avuto successo nella chiesa sono quelle effettuate tenendo conto delle esigenze specifiche delle anime, con una prospettiva pastorale che punta alla santità». Sulla scia di Congar Francesco ricorda sempre il popolo Santo fedele di Dio (la potenza di Dio non deve essere colta nei piani elitari ma tra i poveri comuni e credenti). A ciò si aggiunge la

realizzazione quando il contorno dà forma al centro: «Le riforme che hanno avuto successo nella chiesa sono quelle effettuate tenendo conto delle esigenze specifiche delle anime, con una prospettiva pastorale che punta alla santità». Sulla scia di Congar Francesco ricorda sempre il popolo Santo fedele di Dio (la potenza di Dio non deve essere colta nei piani elitari ma tra i poveri comuni e credenti). A ciò si aggiunge la

Zuppi rilancia la Consulta missionaria diocesana



La Consulta missionaria diocesana, composta dai rappresentanti degli animatori missionari parrocchiali e delle realtà missionarie presenti in diocesi, luogo di comunione, di studio, di consultazione e di elaborazione di proposte missionarie, è diventata operativa a Bologna dal 2006. Convocata per iniziativa dello stesso monsignor Zuppi, si è svolta sabato scorso presso il Centro Poma. L'ha aperta don Francesco Ondedei, direttore del Centro missionario diocesano, insistendo sulla necessità del coordinamento, specialmente per la formazione e l'animazione missionaria di tutte le comunità cristiane. All'incontro con l'arcivescovo erano rappresentate: l'equipe del Centro missionario diocesano, il Centro missionario dei Minori francescani, il Centro

missionario dei Servi di Maria, la Provincia italiana dei missionari comboniani, le Missionarie di P. Kolbe, le Minime dell'Addolorata, la Compagnia missionaria del Sacro Cuore, le Missionarie secolari comboniane, le Missionarie dell'Immacolata, il Centro missionario persicetano, le Associazioni «Amici di Usokami/Mapanda», «Amici dei Popoli», «Albero di Cirene», «Alfa e Omega», «Missionari laici comboniani», «In missione con noi», «Pace Adesso», «Non da soli», l'Emi (Editrice Missionaria Italiana). C'erano alcuni fidei donum rientrati, fra i quali don Sandro Laloli e don Davide Marcheselli. Il vescovo ha anzitutto ascoltato tante testimonianze, in tanti paesi del mondo, nelle situazioni più drammatiche, con i

frutti più promettenti. Un dare e ricevere continuo fra la nostra Chiesa e le Chiese di ogni continente. Poi il vescovo ha parlato: il tema della comunione, da non declamare ma da vivere concretamente. La comunione è difficile anche fra le Chiese, ma è «il nome nuovo della missione». La Consulta diventa un fatto burocratico, se non si sviluppa in collaborazioni e progetti. Tre le aree progettuali urgenti e prioritarie che l'arcivescovo indica alla Consulta: la pace, la cura del creato e i nuovi stili di vita, la Festa dei popoli da celebrare insieme a tutte le realtà, le culture e le religioni presenti fra noi. Il vescovo invita a non temere l'invecchiamento: nella missione si respira aria di Vangelo e la gioia del Vangelo attrae sempre i giovani.

Francesco Grassilli

San Petronio, visita al sottotetto

Continuano le visite in esclusiva a San Petronio. L'associazione «Succede solo a Bologna», nell'ambito della campagna di raccolta fondi #iosostengosanpetronio, porta i bolognesi a visitare i luoghi segreti della Basilica. Sabato 19 alle 16 si potrà visitare, con l'«Umarel Card», il cantiere dei lavori di restauro ed il sottotetto. Pochi sanno che esiste una passerella di legno, sopra le volte di San Petronio, proprio sotto il tetto, per l'intera estensione della Basilica, ad oltre 60 metri di altezza, con due finestre, una su Piazza Maggiore e una su Piazza Galvani. Serviva nell'antichità per calare in chiesa i drappi liturgici e i candelabri per le celebrazioni, nonché per la manutenzione del tetto dell'edificio. Durante la visita lungo la passerella si potranno anche leggere le antiche scritte sui muri, dal completamento della Basilica nel 1663 fino all'Ottocento, quando era d'uso che i muratori lasciassero il loro nome e la data. Altra visita alla Basilica è prevista per domenica 20 marzo alle 15.30. Per prenotazioni telefonare allo 051226934 o inviare un whatsapp al 3345899554. Per donazioni si può consultare il sito www.iosostengosanpetronio.it (G.P.)

La serata guidata dall'arcivescovo partirà alle 20.30 in piazza S. Stefano e continuerà in San Petronio

I giovani protagonisti nella Veglia delle Palme



Alla Veglia parteciperanno numerosi giovani. Sotto, il coro della pastorale giovanile (Foto Minnicelli-Bragaglia)

DI ROBERTA FESTI

Al centro della Veglia delle Palme, che tradizionalmente convoca tutti i giovani della diocesi e che sarà celebrata sabato 19 marzo, vigilia della solennità della domenica delle Palme, quest'anno ci sarà il tema della Misericordia, secondo il tema proposto della 41ª Giornata mondiale della Gioventù («Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia» Mt 5,7), che quest'anno si svolgerà a Cracovia e che con questo tema si inserisce nell'Anno santo della misericordia, diventando un vero e proprio Giubileo dei giovani a livello mondiale. Papa Francesco ricorda che «non è la prima volta che un raduno internazionale dei giovani coincide con un Anno giubilare. Infatti, fu durante l'Anno santo della Redenzione (1983/1984)

che san Giovanni Paolo II convocò per la prima volta i giovani di tutto il mondo per la Domenica delle Palme. Fu poi durante il Grande Giubileo del 2000 che più di due milioni di giovani si riunirono a Roma per la XV Gmg». Il programma della veglia prevede il ritrovo alle 20.30 in piazza Santo Stefano, dove ci sarà un momento di accoglienza, animato dai canti, e alle 20.45 la benedizione dei rami di ulivo. Quindi il corteo partirà processionalmente lungo via Rizzoli e Piazza Maggiore alla volta di San Petronio, dove si svolgerà la veglia con letture alternate a canti, presieduta dall'arcivescovo Matteo Zuppi. «La Veglia delle Palme» spiega Elena Fracassetti dell'Ufficio diocesano per la pastorale giovanile «sarà anche la conclusione del percorso di incontri che l'Arcivescovo ha proposto in Quaresima ai giovani per entrare

più profondamente nel cammino giubilare che la Chiesa ci invita a vivere in quest'Anno Santo straordinario. L'Arcivescovo insieme ad un migliaio di giovani provenienti da tutta la diocesi, negli ultimi tre mercoledì di Dio e sulla misericordia tra gli uomini. Nell'ultimo incontro ha poi parlato dei figli del prodigo, che, dopo aver rifiutato le regole della disciplina paterna ed aver voluto scrivere da solo la propria vita, «è rientrato in sé» ed ha conosciuto il grande abbraccio di misericordia del Padre». La Veglia diocesana delle Palme, tradizionalmente molto sentita da tutta la diocesi, rappresenta uno dei momenti forti di convocazione dei giovani intorno all'Arcivescovo ed è una grande testimonianza di fede e di unità della Chiesa, in prossimità della grande festa di Risurrezione.



diocesi

I sussidi per la Confessione giubilare

Sono stati inviati in questi giorni alle parrocchie della diocesi alcuni dépliant predisposti dall'Arcidiecesi per quest'Anno Santo della Misericordia, nella speranza che possano essere un utile strumento nelle mani dei fedeli, soprattutto nella catechesi e nella celebrazione del Sacramento della Riconciliazione. Già in Cattedrale i confessori hanno sperimentato l'utilità di suggerire, come penitenza, un'opera di misericordia e questo piccolo sussidio può accompagnare il suggerimento: contiene, infatti, esemplificazioni e motivazioni, oltre che indicazioni su come ottenere l'indulgenza giubilare. Per la prenotazione e il ritiro di altre copie (sempre gratuitamente), siete pregati di rivolgervi al Centro Servizi Generali.

in evidenza

L'archivio di musica sacra della Cattedrale

Grazie al generoso contributo del Rotary Club Bologna Ovest «Marconi» e alla dedizione del giovane musicologo Lars Magnus Hvass Pujol torna alla luce una porzione significativa della produzione di musica sacra di Bologna. Fino a oggi lo studio della musica bolognese si è concentrato soprattutto produzione della Cappella di S. Petronio. La mancanza di studi approfonditi ha contribuito ad alimentare l'immagine di una Cattedrale priva di musica, con la conseguente attribuzione di questa presunta mancanza alla severità della gerarchia della Chiesa bolognese. Paradossalmente non è mai stato effettuato un confronto fra questa immagine

e la fonte documentaria principale in nostro possesso, ovvero la collezione di manoscritti musicali che appartiene al Capitolo della Cattedrale di S. Pietro. Questa collezione, che comprende approssimativamente 1400 manoscritti, si trova oggi presso l'Archivio Generale Arcivescovile di Bologna. Tra gli spartiti dei più importanti compositori bolognesi come Giacomo Antonio Peri (1661-1756), Giovanni Battista Martini (1706-1784) o Lorenzo Gibelli (1718-1812), si trova per esempio l'importantissimo fondo musicale personale di Giovanni Tadolini (1789-1872), maestro di cappella a S. Pietro in Bologna, per gran parte del XIX secolo e direttore per

diversi anni del Teatro degli Italiani a Parigi, nonché grande amico di Gioacchino Rossini. La musica contenuta in questi manoscritti mostra una ricchissima attività musicale nella liturgia di S. Pietro con innumerevoli messe, salmi e inni, che attestano sia una costante nuova produzione di musica, che un riutilizzo lungo tutto il '700-800, ma trova anche una cospicua quantità di musica dedicata a un uso preciso come le messe per la discesa della Vergine di S. Luca, o per eventi storici precisi come la messa del 1815 di P. Stanislao Mattei (1750-1825) per commemorare la restituzione degli stati pontifici al Papa dopo l'invasione napoleonica. (R.P.)



Il senatore Giovanni Bersani, scomparso nel 2014: aveva superato i cent'anni

«Bersani trovava soluzioni attraverso la speranza»

«Giovanni Bersani: una vita per gli altri» è il titolo di un bel volume a più mani, curato dalla Fondazione Giovanni Bersani (Bononia University Press, pag. 334, euro 25) che è stato presentato sabato scorso, davanti a un folto pubblico, all'Istituto Veritas Splendor. Ma questa definizione del «senatore» (così era da tutti conosciuto), scomparso poco più di un anno fa a 100 anni, è anche la più completa e realistica, come dice anche il sottotitolo: «Un grande testimone del cattolicesimo sociale italiano». E che Bersani sia stato tutto questo, lo hanno testimoniato tutti i relatori intervenuti, molti co-autori del libro. «L'ho conosciuto nella mia attività per la Comunità di Sant'Igido» ha ricordato l'arcivescovo Matteo Zuppi - e in lui vedo tanto dell'anima migliore di Bologna. A lui applico, perché li ritengo molto calzanti,

quattro principi della «Evangelium Gaudium» di Papa Francesco. Il primo: «La realtà è più importante dell'idea», che è il principio dell'Incarnazione: lui ha sempre lavorato e creato, fino alla fine; a 86 anni per esempio, ha fondato l'associazione «Pace adesso»! E ha fatto una politica sempre a servizio della realtà. Il secondo: «Il tutto è superiore alla parte». Bersani era profondamente bolognese, e insieme profondamente internazionale: ha contribuito come pochi altri ad «aprire» la città al mondo. Ancora: «Il tempo è superiore allo spazio». Lui ha avviato tante cose, senza attendersi frutti immediati. Infine, «L'unità prevale sul conflitto»: Bersani si è sempre impegnato per la pace, contro ogni conflitto; e ha insegnato a tutti, con la sua vita, a camminare sulle vie della giustizia e della pace. Importante anche la testimonianza di Cécile Kyenge, parlamentare europea e

vice presidente dell'Assemblea parlamentare Ue-Africa-Carabi-Pacifico, un organismo che Bersani stesso ha fondato e guidato a lungo. «Era un uomo di inesausta speranza - ha sottolineato - e quindi ha incarnato la vera dignità della politica, che è trovare le soluzioni attraverso la speranza. Le sue grandi intuizioni furono il valore primario dell'Europa e il ruolo essenziale della cooperazione internazionale. Il Cefa, sua creatura, ha per primo applicato quella visione di sviluppo integrale che era sua, e che è oggi di grandissima attualità: solo rafforzando infatti la cooperazione allo sviluppo si potrà evitare che tantissime persone fuggano dai loro Paesi alla ricerca di una vita migliore. E l'Europa deve recuperare che lui ne aveva: uno strumento di collaborazione e di pace fra i Paesi membri e il resto del mondo».

Chiara Unguendoli

Zuppi: «Era profondamente bolognese, e insieme profondamente internazionale. Si è sempre impegnato contro ogni conflitto e ha insegnato a tutti, con la sua vita, a camminare sulle vie della giustizia e della pace»

Presentata davanti a un folto pubblico la prima biografia del senatore, grande testimone del cattolicesimo sociale

Colloqui a San Domenico

Sabato 19 alle 16.30 a San Domenico nuovo appuntamento dei «Colloqui a San Domenico», organizzati dalla Fraternità laica San Domenico e dal Gruppo Pier Giorgio Frassati, in collaborazione con le Edizioni Studio Domenicano, dedicati quest'anno al tema del matrimonio e della famiglia. Saranno ospiti il domenicano padre Giorgio Maria Carbone e Renzo Puccetti, medico e bioeticista, sul tema: «La grande bellezza. Sessualità e matrimonio nel disegno di Dio». Sarà la quinta tappa dell'itinerario dei Colloqui a San Domenico dedicati quest'anno proprio al matrimonio e alla famiglia, per proporre la bellezza nel piano creatore di Dio e nel cammino di crescita della persona nell'amore, sotto la guida dell'insegnamento della Chiesa, che soprattutto negli ultimi decenni ha espresso con passione la verità e la bellezza dell'amore nuziale quale via di santità. Si continua a farlo da vari angoli di visione (psicologico, antropologico, sociologico, giuridico, economico, morale, spirituale, esperienziale) per cogliere l'unità e l'armonia nel progetto creatore di Dio.

Il prologo domani con la «Conversazione di Pasqua» aperta al cinema «Don Zucchini» da una riflessione di monsignor Guizzardi

Le Stazioni quaresimali

Le Stazioni Quaresimali di questa settimana nei vicariati. Venerdì 18 per il vicariato dell'Alta Valle del Reno, alle 20.30, a Riola, Celebrazione vicariale della Riconciliazione; per il vicariato di Bazzano, alle 20.45, a Calderino, Celebrazione eucaristica conclusiva. Per il vicariato di Bologna Nord, alle 21, alla parrocchia del Sacro Cuore, Celebrazione penitenziale. Per il vicariato di Bologna Ovest, Stazione vicariale giubilare al Santuario della Madonna di San Luca: alle 19.30 partenza a piedi dal Meloncello, alle 20.45 ritrovo al Santuario con ingresso per la Porta Santa e Messa presieduta dal provicario generale monsignor Gabriele Cavina. Per il vicariato di Budrio, a San Lorenzo (parrocchie del Comune di Budrio): ore 20 Confessioni, 20.30 Messa; a Medicina (parrocchie del Comune di Medicina): ore 20.30 Liturgia penitenziale; a Molinella (parrocchie del Comune di Molinella): ore 20 Confessioni, 20.30 Messa. Per il vicariato di Cento alle 21 al Santuario del Crocifisso di Pieve (zone A e D) e a XII

Morelli (zona B); alle 20 a San Lorenzo (zona C). Per il vicariato di Galliera, a Gherghenzano (zone Argelato, Bentivoglio e S. Giorgio di Piano), a Minerbio (zone Baricella, Malalbergo e Minerbio) e a Poggio Renatico (zone Galliera, Poggio Renatico e S. Pietro in Casale): 20.30 Confessioni, 21 Messa. Per il vicariato di Setta-Savena-Sambro, Zona pastorale di Loiano e Monghidoro, a Monghidoro (20.30 Via Crucis e Confessioni, 21 Messa). Per il vicariato di San Lazzaro-Castenaso a S. Francesco d'Assisi in S. Lazzaro di Savena: 20.30 Confessioni, 21 Messa e per la Zona pastorale della Valle dell'Idice a Castel de' Britti: ore 20.30 Via Crucis e Confessioni, 21 Messa; per la Zona pastorale di Pianoro a Pianoro Maggiore di Pianoro Vecchio (Messa alle 20.30). Per il vicariato di Sasso Marconi a S. Giuseppe di Pian di Venola: 20.30 Liturgia penitenziale e Confessioni. Nelle parrocchie del Comune di S. Benedetto Val di Sambro: alle 20.30 al Santuario della Madonna della Neve a Madonna dei Fornelli.

Il Rinnovamento incontra Zuppi

«Il Rinnovamento nello Spirito può considerarsi un dono speciale dello Spirito Santo alla Chiesa in questo nostro tempo», diceva san Giovanni Paolo II il 14 marzo 2002, mentre il Consiglio permanente della Conferenza episcopale italiana approvava definitivamente lo Statuto dell'Associazione Rinnovamento nello Spirito Santo. Da allora il 14 marzo è

celebrato come Festa del Ringraziamento dai gruppi e comunità RnS di ogni diocesi. A Bologna questa Convocazione diocesana è prevista quindi per oggi nel Seminario Arcivescovile, dove è atteso anche l'intervento dell'arcivescovo Matteo Zuppi, per ricordare le grazie dell'anno trascorso, confermare l'appartenenza al Movimento e ripartire con rinnovato slancio nell'impegno per una nuova evangelizzazione in questo anno giubilare. (A.B.)



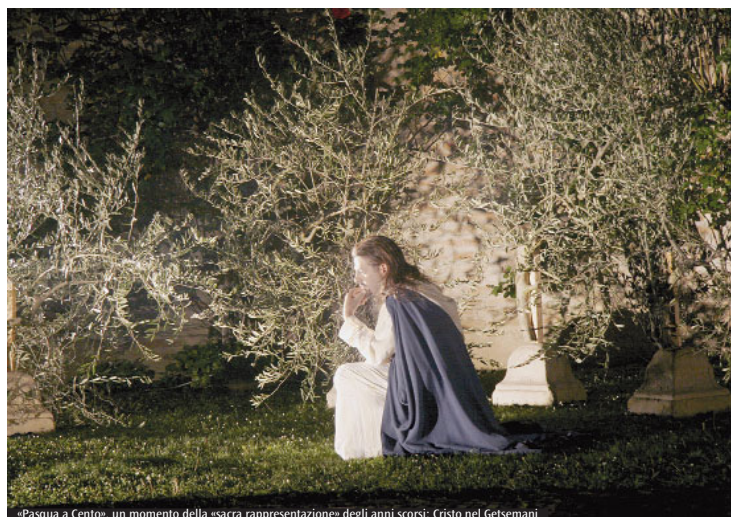
Pasqua a Cento con la tradizione

«Questo appuntamento tradizionale per la nostra città – sottolinea don Giulio Gallerani, responsabile della pastorale giovanile della città di Cento – vuole valorizzare un patrimonio ricchissimo, in cui si intrecciano tradizioni antiche e nuove che tracciano in modo deciso l'identità della nostra città. «Pasqua a Cento» che giunge alla sesta edizione svolge anche un'azione evangelizzatrice e coinvolge naturalmente le parrocchie cittadine (S. Biagio, S. Pietro, Penzale e il Santuario della Vergine della

Per la solennità della Risurrezione le parrocchie cittadine di San Biagio, San Pietro, Penzale e del Santuario della Vergine della Rocca offrono ai centesi un ricco calendario liturgico e culturale

Rocca), che si coordinano per offrire ai fedeli centesi una Pasqua scandita da tante iniziative, non solo liturgiche ma anche culturali. Clou della manifestazione sarà la sacra rappresentazione della Passione e della Resurrezione, appuntamento di teatro sacro che coinvolge ogni anno migliaia di persone. Quest'anno «Pasqua a Cento» avrà una sorta di «prologo»: la tradizionale «Conversazione di Pasqua», giunta alla quinta edizione sarà infatti anticipata a domani, alle 17.30, al cinema «Don Zucchini» (via Guercino 19). L'iniziativa è promossa e organizzata dall'Associazione Centro culturale Città di Cento col patrocinio dell'Ucsi. La formula prevede una riflessione del parroco di San Biagio monsignor Sieto Guizzardi, la lettura di brani ad opera di Patrizia Roncaglia, Giancarlo e Anna Mandrioli e la proiezione di immagini di opere d'arte sul tema pasquale, commentate da Giuseppe Adani. I diversi momenti dell'incontro saranno scanditi dall'esecuzione di brani musicali della cantante centese Tiziana Quadrelli, accompagnata dal violinista Sebastian Mannutza. Il programma di «Pasqua a Cento» poi prenderà il via domenica 20 («delle Palme»): alle 10 in San Lorenzo rito della benedizione dell'ulivo e processione fino al piazzale della Rocca, dove alle 10.30 si svolgerà la Celebrazione

eucaristica; in San Lorenzo poi alle 11.30 verrà celebrata la Messa con l'apertura delle solenni Quarantore. Lunedì 21 alle 21, al cinema «Don Zucchini», verrà proiettato il film di Francesco Rosi «Fuocoammare», vincitore dell'Orso d'Oro al Festival di Berlino (presentazione e commento di Alex Manfredini). Martedì 22 alle 21.15, nel piazzale della Rocca avrà luogo la «sacra rappresentazione» teatrale («L'uomo e Dio. L'ingratitudine e l'amore»), ideata e diretta dal coreografo Giorgio Zecchi. Da mercoledì 23 (giorno di chiusura delle solenni Quarantore) gli appuntamenti saranno liturgici: dalle 20.30 alle 22.30 nelle chiese di San Rocco e Penzale «Chiese aperte per la Riconciliazione» (saranno disponibili sacerdoti per le Confessioni). Giovedì 24, Messa «in coena Domini» al Santuario della Rocca e nella chiesa di Penzale alle 18.30 e alle 20.30. Venerdì 25, nel Santuario della Rocca, alle 15 Via Crucis «nell'ora della morte del Signore» e alle 18.30 Celebrazione della Passione del Signore (alle 15 in S. Lorenzo); alle 21 in S. Pietro, solenne Processione del Cristo morto, con partenza e arrivo in San Pietro passando per le vie del centro (sermone di don Ruggero Nuvoli in piazza Guercino). Sabato 26, benedizione delle uova al Santuario della Rocca, a S. Lorenzo e a Penzale; alle 21.30, alla Rocca e a Penzale solenne Veglia pasquale (in S. Lorenzo e in S. Pietro alle 22.30). Domenica 27, giorno di Pasqua, Messe in S. Lorenzo (8.30, 10, 11.30, 18), S. Pietro (8.30, 10, 11.30), S. Giovanni Battista (9.30), Santuario della Rocca (7.30, 9, 10.30, 18.30), Penzale (7.30, 9.30, 11.30). Lunedì 28 infine Messe in San Lorenzo (8.30, 10, 11.30, 18), Santuario della Rocca (9, 10.30, 18.30), San Rocco (8.30, 10).

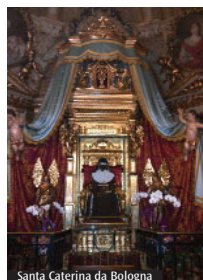


«Pasqua a Cento», un momento della «sacra rappresentazione» degli anni scorsi: Cristo nel Getsemani

il programma

L'Ottavario di Santa Caterina

Si concluderà mercoledì nel santuario del Corpus Domini il solenne Ottavario in onore di santa Caterina da Bologna, copatrona della città. «Santa Caterina donna di misericordia» è il tema dell'Ottavario e dell'incontro con l'Arcivescovo che si terrà questa sera alle 21. Sempre ogni alle 11.30 Messa unica, presieduta dal provicario generale monsignor Gabriele Cavina, alle 16.30 adorazione eucaristica e alle 18 Vespri. Da domani a mercoledì: Messe alle 10 e 18.30 e Rosario alle 11.30. Mercoledì alle 18.30 Messa solenne conclusiva presieduta da padre Attilio Carpin. Si segnerà: domani alle 21 «Parole francescane di misericordia» con san Francesco, santa Chiara e santa Caterina in incontro con padre Dino Dozzi, suor Antonella Vitolo e suor Mariafiamma Faberi e mercoledì alle 21 il concerto «Torna a suonare la violetta della Santa» laudi del Quattrocento.



Santa Caterina da Bologna

L'arcivescovo propone Caterina e la sua via alla santità

Centinaia di bolognesi hanno partecipato, mercoledì scorso nel Santuario del Corpus Domini, alla celebrazione eucaristica presieduta dall'arcivescovo Matteo Zuppi, per festeggiare la nascita in cielo di santa Caterina. «Voi siete le custodi di questo luogo, della memoria di santa Caterina, e della sua presenza in questa città – ha detto monsignor Zuppi –. E' una gioia ritrovarvi contemplando la memoria di santa Caterina cercando di vivere la sua vocazione di preghiera e intercessione per le tante sofferenze della nostra città. La cosa che mi ha colpito di più in lei è la lotta interiore. Caterina ha saputo attraversare, come le donne di fede, il dubbio, la fatica. Chi ha davvero sete cerca con fatica come lei. La seconda cosa è il suo pensarsi come specchio dell'amore di Dio. Se cerchiamo la gloria di Dio come lei possiamo diventare specchio dell'Amore di Dio. Solo se spegniamo la no-

stra gloria si vede quella di Dio. Il terzo aspetto è che era profondamente legata alle difficoltà della città e difendeva in maniera rigorosa le sorelle». «Impariamo da lei – ha concluso l'arcivescovo – guardandola a contemplare la città perché possiamo come lei portare la parola del Signore a tanti. Infine ricordiamo la letizia spirituale che ha accompagnato fino alla fine santa Caterina. Quando diventiamo lo specchio dell'amore di Dio quanto gioia comunichiamo. Che anche noi possiamo manifestare questa gioia perché nella nostra città gli uomini e le donne possano trovare la presenza del Signore anche attraverso la vita di ognuno di noi. Domandiamo al Signore che tanti possano vedere nella nostra vita quella gioia che la Santa continua a riflettere e soprattutto riconoscerla nella nostra misericordia».

Nerina Francesconi

in evidenza

Il «Centro San Domenico» alla riscoperta del perdono

L'incontro prepasquale del Centro San Domenico avrà quest'anno come tema: «Trentatré passi verso il Sacramento del Perdono». Alle 17.30 presso la Cappella Ghisardi ci sarà una presentazione dell'omonimo libro di Ricardo Reyes (Ancora 2016). Ne discuterà con l'autore padre Giovanni Bertuzzi, direttore del Centro San Domenico. Una breve definizione del Sacramento della Riconciliazione? «Arrendersi», riconosce che non ce la fai, per lasciare che Egli faccia. E accogliere il vero sposo, Gesù Cristo, e desiderare che Egli riempia la nostra vita; è trovare quell'amore eterno che dà senso alla nostra esistenza per essere così riscattati e salvati da una vita mediocre. Abbiamo bisogno ora più che mai di comprendere la grazia del perdono.

Pieve di Cento, si concludono i Venerdì del Crocifisso

Sarà l'arcivescovo monsignor Matteo Zuppi a presiedere, venerdì 18 alle 21 a Pieve di Cento, la solenne celebrazione eucaristica a conclusione dei Venerdì del Crocifisso. Il programma di venerdì 18, l'ultimo dei venerdì di devozione (il successivo sarà Venerdì Santo), tradizionalmente dedicati, a Pieve, al Crocifisso, sarà il seguente: oltre alla Messa delle 21 saranno celebrate le Messe anche alle 6.30, 8, 9, 10.30, 15 (solo se c'è qualche pellegrinaggio) e alle 18; alle 17 il pio esercizio della Via Crucis; ci sarà tempo per le Confessioni nella mattinata e dalle 20.30. Le parrocchie che venerdì prossimo andranno in

pellegrinaggio vicariale al Crocifisso saranno: Buonacompagna, San Carlo, Casumaro, Sant'Agostino, Mirabello, Alberone, Reno Centese, Castello D'Argile, Masciarino e Pieve di Cento. «La devozione al miracoloso Crocifisso di Pieve – spiega il parroco don Paolo Rossi – è documentata fin dal XVI secolo, quando si sviluppò anche un culto particolare al Crocifisso, con momenti propri, non collegati alla Settimana Santa o ad altre ricorrenze dell'anno liturgico. Dalla metà del Settecento, i giorni dedicati al Crocifisso vennero stabilmente fissati nei venerdì di marzo e nell'Ottavario di fine ottobre, mentre

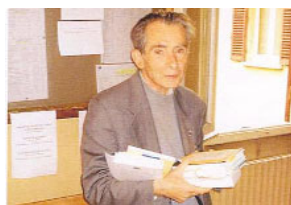
continuarono le feste solenni. Dal 1840, la processione solenne iniziò a ricorrere ogni vent'anni in settembre e fu per questo chiamata: Ventennale del Crocifisso». Il 10 aprile 2013, poco dopo l'appuntamento della Chiesa provvisoria nel cortile della canonica, il miracoloso Crocifisso è stato spostato in forma privata dal museo Magi di Pieve di Cento (dove era stato collocato il 25 giugno 2012 in seguito al terremoto) alla Cappella feriale in canonica, con entrata dalla piazza (porta di fronte al campanile). «Attualmente – aggiunge il parroco – stiamo aspettando la conclusione della gara d'appalto per i lavori di ristrutturazione della chiesa Collegiata, con la previsione di aprire il cantiere entro l'inizio della prossima estate».

Roberta Festi

Sarà l'arcivescovo a presiedere, venerdì 18, la solenne celebrazione eucaristica. Dal 2013 il miracoloso Crocifisso è stato spostato dal museo Magi di Pieve (dove era stato posto nel 2012 dopo il terremoto) alla Cappella feriale in canonica



Il Crocifisso



Sopra e a destra due immagini di don Paolo Serra Zanetti



Anniversario di don Paolino Serra Zanetti, Messa dell'arcivescovo a San Sigismondo

L'grande e generoso cuore di don Paolino Serra Zanetti si è fermato il 17 marzo 2004, il suo ricordo e la sua generosità hanno lasciato un segno profondo nei bolognesi ed in tanti «suoi amici», quelli che la domenica si ritrovano per la Messa in San Nicolò degli Albani. Giovedì 17 alle 19.15 nella chiesa di San Sigismondo (via S. Sigismondo 7) l'Arcivescovo celebrerà una Messa di suffragio nel 12° anniversario della morte. Don Paolino può far parte del tesoro dei santi e dei testimoni domestici della carità della Chiesa bolognese. Un numeroso gruppo di sacerdoti, religiosi e laici che hanno saputo saziare con «cinque pani e due pesci» la fame d'amore dei tanti poveri incontrati nel loro cammino. Sapeva tendere la mano, sapeva ascoltare, e con un dolce sorriso sapeva camminare al loro fianco. Nel recarsi all'Università lo accompagnavano un gruppo di «suoi amici» che a lui quotidianamente ricorrevano per una parola e un aiuto. Come il venerabile Giorgio La Pira, il 28 di ogni mese aveva già devoluto in aiuti lo stipendio ritirato il giorno precedente dall'economia dell'Università. Ad attenderlo fuo-

ri dal suo studio alla facoltà di Lettere, oltre ai suoi allievi, numerose «persone dimesse» lo attendevano fiduciose per un aiuto fraterno e una parola amica. Era sollecito nel visitare gli ammalati poveri ricoverati negli ospedali, nei confronti di questa umanità piagata perlopiù senza famiglia, portava l'affetto fraterno e il conforto della fede. Sempre disponibile a celebrare, per i tanti senza famiglia e affetti, il «funerale dei poveri» che veniva officiato «fuori orario». Questi riti di commiato avvenivano in luoghi tristi e freddi come la cappella del vecchio Obitorio di via Imerio, o le cappelle dei vari ospedali. Durante la Messa, all'omelia spezzava la Parola e richiamava i pochi presenti all'essenza della vita cristiana.

Don Paolino, nei suoi tratti e nel suo stile, richiama alla memoria la figura e l'opera del venerabile don Giuseppe Bedetti (1799-1889) che si prodigò per tutta la vita in favore dei giovani operai e delle famiglie più povere di Bologna. Come lui don Paolino si è speso nell'evangelizzare i poveri ed emarginati, donando tutto se stesso.

Paolo Mengoli

Progetto pro carcere dalla Comunità Giovanni XXIII
Martedì 15 alle 9 nella Sala dei Poeti di Palazzo Hercolani (Strada Maggiore 45) nel seminario sul tema «Le alternative al carcere come strumento di giustizia in Europa» verranno illustrati i risultati del progetto internazionale «Reducing prison population: advanced tools of justice in Europe», finanziato dal Programma dell'Ue «Criminal Justice» e coordinato dalla Comunità Papa Giovanni XXIII, che ha coinvolto in attività di studio e ricerca organizzazioni provenienti da Germania, Francia,



Inghilterra, Italia, Scozia, Romania, Lettonia. Sono state oggetto di indagine circa 70 esperienze di alternative al carcere presenti nei Paesi coinvolti, portando alla luce storie delle «buone prassi» europee e di un testo unico per la formazione degli operatori. Aprirà i lavori Giovanni Ramonda, responsabile generale della Comunità Giovanni XXIII, interverranno il vicepresidente della Regione Elisabetta Gualmini, Lidia De Leonardi, direttore Casa circondariale di Bari e l'ex magistrato Gherardo Colombo.

Dal 1° gennaio la onlus gestisce anche la Casa di riposo «Villa Teresa» di Porretta e il Pensionato San Rocco di Camugnano

Fondazione Santa Clelia si fa in tre



DI SAVERIO GAGGIOLI

La Fondazione Santa Clelia Barbieri, in onore della Santa delle Budrie, canonizzata il 9 aprile 1989, è un ente ecclesiastico senza scopo di lucro e dal gennaio 1998 anche una Onlus. Attraverso la gestione delle proprie strutture e l'erogazione di servizi socio assistenziali e sanitari, svolge un importante ruolo nell'assistenza della popolazione anziana, dei disabili e dei giovani in difficoltà, che per le loro condizioni fisiche, psichiche o

Presidente è stato confermato don Giacomo Stagni, vicepresidente sarà don Lino Civera. I sacerdoti delle tre realtà della montagna ricordano che le strutture hanno 240 posti letto e 135 dipendenti

socio-relazionali, non è possibile mantenere nel proprio ambiente familiare e sociale. Anima di tutto ciò è stato, fin dall'inizio, don Giacomo Stagni, parroco di San Pietro di Vidiciatico. A partire dal 1° gennaio di quest'anno, la Fondazione si è ampliata ed è diventata Ente gestore anche di altre due strutture assistenziali storiche del territorio: la Casa di riposo «Villa Teresa» di Porretta, nata nel 1960 grazie alla generosità del cavalier Nello Lenzi, in ricordo della moglie Teresa Elmi, e il Pensionato San Rocco di Camugnano, sorto negli anni '50 ad opera di don Antonio Rimondi. La Chiesa di Bologna, con la scelta di unire le tre realtà socio-assistenziali parrocchiali dell'Alta valle del Reno nell'ambito della stessa Fondazione, ha individuato in quest'ultima lo strumento utile a rafforzare le attività assistenziali e le opere caritative a favore di persone anziane e che necessitano di assistenza e di sostegno; questo per meglio rispondere alle attuali esigenze sociali delle comunità dell'Alta Valle del Reno. In un contesto di grave crisi economica che sta colpendo il nostro territorio, la Fondazione rappresenta sicuramente un'importante opportunità di sviluppo, in termini di opportunità occupazionale, indotto economico, sostegno alle famiglie e alle persone in condizione di povertà. Inoltre la Fondazione, attraverso il

progetto «Noi ci siamo» può aiutare le parrocchie, interfacciandosi con la Caritas parrocchiale, per alleviare le situazioni di difficoltà delle famiglie che si trovano a gestire i propri anziani nelle case, offrendo loro gratuitamente consigli e consulenza per i singoli casi. La Fondazione, sempre nell'ambito delle iniziative legate a tale progetto organizza assieme alla parrocchia di Porretta, dei pomeriggi domenicali all'insegna del divertimento per grandi e piccini. Il prossimo appuntamento è per domenica 10 aprile alle 14.30 nel Convento dell'Immacolata. L'ambito sociale permette di avvicinare più generazioni, con progetti come quello del servizio civile. Il processo di unione è avvenuto grazie ad una attività intensa che ha visto coinvolti, nei mesi scorsi, i parroci delle parrocchie citate – don Giacomo Stagni, don Lino Civera, don Luigi Amadori – e don Mario Corsini: quest'ultimo, su incarico dell'allora arcivescovo cardinale Caffarra, ha seguito tutta l'attività amministrativa di costituzione della nuova realtà. È stato invece l'attuale arcivescovo monsignor Matteo Zuppi a nominare gli organi collegiali che resteranno in carica per i prossimi cinque anni: il Collegio d'indirizzo, il Collegio d'amministrazione e il Collegio dei revisori dei conti.

Presidente della Fondazione è stato confermato don Stagni, vicepresidente sarà don Lino Civera. Sono proprio i sacerdoti delle tre realtà della montagna a ricordare come le strutture possono vantare 240 posti letto e 135 dipendenti, numeri importanti per guardare al futuro. Ogni realtà, fortemente radicata nella comunità parrocchiale, manterrà comunque orgogliosamente la propria identità e la propria storia.

domani

Archiginnasio d'Oro a Isabella Seragnoli

Domani alle 18, nella Sala dello Stabat Mater dell'Archiginnasio (piazza Galvani 1) il sindaco Virginio Melara conferirà l'Archiginnasio d'Oro a Isabella Seragnoli. La prolusione sarà tenuta da Alberto Vacchi, presidente di Unindustria Bologna. L'Archiginnasio d'Oro, riconoscimento a personalità che si sono distinte nel campo della cultura e della scienza, viene assegnato a Seragnoli con questa motivazione: «Alla guida del gruppo industriale di famiglia ha adottato un modello imprenditoriale socialmente responsabile, con progetti rivolti alle aziende e al territorio, che mettono al centro la cura delle persone e delle relazioni. Ha promosso un nuovo modello di filantropia imprenditoriale, che unisce la gestione imprenditoriale del patrimonio alla necessità di rispondere ai bisogni della società. «Chi ha ereditato o creato un patrimonio ha la responsabilità di utilizzarlo anche verso i bisogni del territorio».

8 marzo, la Giovanni XXIII: «Donna, dignità da difendere»



La nostra società proclama a gran voce i diritti delle donne, ma c'è tanta ipocrisia: per tanti aspetti la condizione delle donne è drammaticamente peggiorata negli ultimi decenni. Si moltiplicano le forme di violenza sulle donne, come la prostituzione schiavizzata, l'utero in affitto, l'aborto indotto, i femminicidi e le violenze sessuali, nelle loro infinite forme. Aumentano anche le forme di commercio e sfruttamento: il corpo delle donne è diventato uno strumento di richiamo per vendere prodotti e servizi o per acquistare voti. Frequenti sono le discriminazioni delle donne nella società e al lavoro, soprattutto quando mettono la persona prima del profitto, la famiglia prima del lavoro, la relazione prima della prestazione. La mentalità individualista dominante ha raggiunto il sommo dell'ipocrisia ammantando di diritto quello che in realtà è oppressione, violenza, sfruttamento, ingiustizia. È nato così il mercato della genera-

zione dei figli: i bambini si ordinano e si comprano sui cataloghi come una merce, e le donne sono un ingranaggio fondamentale di questo sistema. Crescono le difficoltà per le donne che desiderano diventare madri. Numerose sono le pressioni che le donne subiscono per abortire. La gestante anziché trovare attorno a una società accogliente, trova mancanza di aiuti, disistima, giudizio. Se ha un lavoro a tempo determinato lo perde. Migliaia di donne, in gran parte minori, arrivano in Italia, destinate esclusivamente a soddisfare l'impulso sessuale di uomini che le comperano. Allora l'8 marzo può essere il giorno in cui ribadire insieme che le donne non si comprano, non si abusano, chiedono rispetto, attenzioni e diritti, non sulla carta ma nella quotidianità.

Paola Dalmonte, Andrea Mazzi, Piera Muradori, Silvia Nocetti, Nicola Pirani, Alberto Zuccherro, Comunità Papa Giovanni XXIII

Il valore della cooperazione al femminile

Confcooperative ha presentato il volume «Donne al timone», curato da Elio Pezzi

Trentadue esperienze cooperative presiedute da donne, che Confcooperative Emilia Romagna ha raccolto nel volume «Donne al timone». 32 storie di cooperative da raccontare, curato da Elio Pezzi per la collana «Idee & Progetti»: un libro dal quale emerge tutta la forza del modello cooperativo e delle sue prerogative economiche, sociali e di valorizzazione del territorio. «Le storie proposte – afferma Pierluigi Rossi, direttore generale di Confcooperative regionale – affermano la vicinanza delle imprese cooperative al femminile, un vero e proprio valore aggiunto per il nostro

movimento e la cooperazione, ma anche per il mondo del lavoro e la società, sia per l'esemplarità e gli stimoli proposti, sia per il modello d'impresa incentrato su valori di mutualità, leadership partecipativa, impegno sociale e innovazione, che testimoniano anche la cooperazione garantisce la massima valorizzazione delle persone». Ad Confcooperative Emilia Romagna aderiscono quasi 300 cooperative a guida femminile: il 17,4% del totale, in tutte le province (22 a Piacenza, 30 a Parma, 35 a Reggio Emilia, 29 a Modena, 35 a Bologna, 12 a Ferrara, 35 a Ravenna, 72 a Forlì-Cesena, 22 a Rimini), con una base sociale di 18.626 soci, di cui l'89,3% donne, mentre i lavoratori sono 17.975, di cui il 71% donne, con un volume d'affari di 670 milioni nel 2015. «Tutto ciò è merito anche delle donne – aggiunge Francesco Milza, presidente Confcooperative regionale

– che con coraggio e fiducia in se stesse, nella cooperazione e nel futuro, hanno accettato la sfida di essere imprenditrici, puntando su aspetti, metodi e valori tipicamente cooperativi: dall'attuazione di modelli organizzativi e di leadership partecipativi, alla realizzazione di start up innovative; da progetti per conciliare le esigenze di imprese, lavoratori e lavoratori, alla integrazione di soci-lavoratori e dipendenti di diverse culture; dalla capacità di cambiare modello di business alla valorizzazione della creatività d'impresa per consolidarne la presenza o inserirsi in nuovi contesti; dall'impegno per la formazione di giovani e adulti e il loro inserimento lavorativo allo sviluppo di servizi educativi equi e inclusivi». Proprio richiamandosi alle imprese che vedono protagoniste le donne, molte delle quali giovani, Claudia Gatta, della Commissione Dirigenti cooperatrici



Confcooperative, Susanna Zuccherelli, direttore Hera e Franca Cantone, docente di Organizzazione aziendale all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza rimangono che tali aziende rappresentano un esempio di promozione di energie e competenze, nonché di valorizzazione del management femminile.

Caterina Dall'Olio

A fianco, l'immagine sulla copertina del libro «Donne al timone», curato da Elio Pezzi

Incontro associazione «Don Serra Zanetti»

In occasione della Messa in suffragio di don Paolo Serra Zanetti, celebrata dall'arcivescovo Zuppi, giovedì 17 alle 17.15, nella saletta attigua alla chiesa di San Sigismondo è convocata l'assemblea dell'associazione «Don Paolo Serra Zanetti onlus»: sono invitati i soci, gli amici e quanti sono interessati alla vita ed all'attività dell'associazione, nella memoria viva di don Paolino.

L'agenda culturale della settimana

Oggi alle 20.30, nella chiesa di Santa Maria della Vita (via Clavature 10) Elevazione spirituale in canto gregoriano «Misericordes Sicut Pater» con la Schola Gregoriana Benedetto XVI diretta da don Nicola Bellinazzo. Sempre oggi nell'Oratorio San Filippo Neri, alle 16.30 spettacolo «Pitagora e l'incudine. Esperimenti in musica» dedicato ai più piccoli. Protagonisti il cantastore Mirko Revoyera e Giorgio Pina (monocordo, cornamusa, tamburelli, flauti, incudine, tubi, legni). Alle 18, nell'Oratorio Santa Cecilia (via Zamboni, 15) l'ensemble «La bottega del caffè» presenta musiche di Lully, Fischer, De Bismortier, Rameau. Mercoledì 16 ore 18, nell'Aula Absidale di Santa Lucia (via De' Chiani 25), presentazione del nuovo libro di Flavio Caroli «Con gli occhi dei Maestri» (Mondadori), introduce Fabio Roversi-Monaco, presidente di Genus Bononiae-Musei nella Città. Giovedì 17 alle 20.30 nella chiesa di San Colombano (via Parigi 5) «Arte di cantare»: Gloria Banditelli, Marcella Ventura, Ewa Gubariska mezzosoprano, Valeria Montanari clavicembalo, musiche di Claudio Monteverdi. Sabato 19 alle 17 nel Museo della Musica (Strada Maggiore 34) «Piano 900: The Soviet Years», narrazione musicale con Giuseppe Fausto Modugno, pianoforte.

Santa Cristina, due cori in evidenza

In Santa Cristina questa settimana ci saranno ben due appuntamenti corali. Il primo, domani sera, alle ore 21, vedrà impegnato il Coro da camera del Collegium Musicum, diretto da Enrico Lombardi, che proporrà quattro brani dal primo «Libro dei madrigali» di Palestrina. A seguire, diretti da Alan Mitchell, entreranno in scena più di 50 musicisti; in programma musiche del Novecento. Mercoledì, inizio ore 20.30, nell'ambito della stagione di concerti organizzata dalla Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna e da Genus Bononiae, il Coro della Cattedrale di San Pietro in Bologna, diretto da don Gian Carlo Soli, il Petronius Brass e l'organista Francesco Unguendoli, eseguiranno musiche di Bach, Brahms, Fauré, Pachelbel e Stanley. Ingresso libero.



meriggio di ascolto guidato della «Passione secondo Giovanni» di Johann Sebastian Bach. L'ascolto sarà accompagnato dalla proiezione di testi e immagini, per un approfondimento spirituale del Triduo Pasquale. (C.S.)

A Persiceto una riflessione sulla Via Crucis «per immaginari»

Questa sera, alle 20.30, nella chiesa Collegiata di San Giovanni in Persiceto, serata sul tema «La Via Crucis rivelata. L'arte nella devozione. Sulle orme di Gesù che percorre la via dolorosa». In occasione del restauro della Via Crucis di metà del Settecento conservata nella Collegiata, la parrocchia di San Giovanni Battista organizza una serata di presentazione dei quadri che la compongono, accompagnata dal canto e dalla musica d'organo. La descrizione delle scene dipinte sarà curata dalla studiosa Miriam Forni, canti e musiche a cura del coro «Ragazzi cantori di San Giovanni» di Marco Arloti, organista. Inoltre, sempre a Persiceto, in preparazione alla Settimana Santa, domenica 20 alle 15 nel Centro musicale culturale «Leonida Paterlini» si terrà un pomeriggio di ascolto guidato della «Passione secondo Giovanni» di Johann Sebastian Bach. L'ascolto sarà accompagnato dalla proiezione di testi e immagini, per un approfondimento spirituale del Triduo Pasquale. (C.S.)

Venerdì il convegno promosso da «Dies Domini - Centro Studi per l'architettura sacra» della Fondazione Lercaro, aperto da Zuppi

Arte e architettura sacra, la riscoperta del simbolo

Manenti: «Il Concilio chiedeva di recuperare la dimensione simbolica. Purtroppo, la proposta architettonica e artistica che ne è derivata si è rivelata spesso non all'altezza»

DI ELEONORA GREGORI FERRI

Le possibili soluzioni per un recupero del simbolo nella «pratica progettuale e artistica, è la domanda al centro del seminario internazionale sul tema «Simbolo e progetto nelle chiese contemporanee» promosso da «Dies Domini - Centro Studi per l'architettura sacra» venerdì 18 dalle 9.30 alle 18, nella sede del Centro in via Riva Reno 55. Interverrà, in apertura, l'arcivescovo Matteo Zuppi. L'evento ha il patrocinio di: Pontificio Consiglio della Cultura, Ufficio nazionale per i Beni culturali ecclesiastici della Cei, Ufficio liturgico nazionale della Cei, Chiesa di Bologna, Associazione Professori e Cultori di Liturgia, Consiglio nazionale degli Architetti PPC, e Facoltà teologica dell'Emilia Romagna. Il convegno è aperto a tutti e le iscrizioni sono possibili fino a martedì 15, per info: tel. 051/6566287 dalle 10 alle 13.30. Per diversi secoli l'architettura si è espressa cercando una sintonia tra gli aspetti dimensionali e di destinazione d'uso delle costruzioni e la loro valenza simbolica. Nell'architettura storica i diversi elementi costitutivi di un palazzo o di un luogo di culto si ergevano per compiere non solo una funzione materiale, bensì per scandire lo sguardo e il pensiero del singolo alla fonte di quel potere, fosse questa terrena o divina. Nella cultura architettonica del Ventesimo secolo, invece, ci si è concentrati maggiormente sugli aspetti



Accademia Filarmonica

Suonano i «salotti musicali parmensi»

Sabato 19, ore 17, all'Accademia Filarmonica (via Guerrazzi 23) suonerà l'«Ensemble dei salotti musicali parmensi», in cui si segnala l'arpista Davide Burani, di cui è uscito il recente cd «Madame l'harpe» con bellissime musiche francesi tra Otto e Novecento. Burani sembra proseguire la sua esplorazione di musiche rare, di autori francesi e il legame tra i salotti parmensi e la Francia si può supporre sia Maria Luisa d'Asburgo-Lorena, già imperatrice di Francia, ripartita a Parma dopo la caduta del console Napoleone. Qui diede un fortissimo impulso alla musica. L'ensemble comprende, oltre a Burani, Claudio Marione, flauto; Marco Bronzi, violino; Christian Serazzi, viola; Massimo Repellini, violoncello.

funzionali, dimenticandosi il valore del simbolo quale veicolo di significato della rappresentazione architettonica. Negli ultimi decenni, tuttavia, il mutamento antropologico in corso ha evidenziato una rinnovata tendenza verso il dato simbolico. Nel contesto cattolico, molte novità sono apparse nelle costituzioni dogmatiche del Concilio Vaticano II, che hanno implicitamente orientato verso un recupero del simbolo anche nelle espressioni artistiche e architettoniche dei luoghi liturgici. «Le indicazioni conciliari andavano verso un recupero del simbolo, di cui anche in ambito ecclesiale si era persa la capacità di lettura - spiega

Claudia Manenti, architetto e direttore di «Dies Domini - Centro Studi per l'architettura sacra» della Fondazione Lercaro -. Tuttavia, è stato dagli anni '90 in poi che la volontà di riscattare questa dimensione si è affermata. Purtroppo, la proposta architettonica e artistica che ne è derivata si è rivelata spesso non all'altezza del compito. I risultati appaiono oggi esacerbati dalla volontà di trasmettere un significato, tradendosi spesso in composizioni banali. Dall'altro lato, anche le persone hanno perso la capacità di convergere verso i simboli, sia a livello comunitario, che personale».

appuntamento

Comunale. Torna sul palcoscenico la «Carmen» di Bizet



Venerdì, ore 20, torna al Teatro Comunale uno dei più celebri e amati titoli del repertorio lirico: Carmen di Bizet. Nel ruolo della protagonista Verónica Simeoni, in quello di Don José Roberto Aronica. Con loro Maria Katsarava (Micaela) e Simone Alberghini (Escamillo). Sul podio, a dirigere l'Orchestra e il coro del Teatro, Frédéric Chaslin. L'opera segna il debutto di Pietro Babina nella regia dell'opera lirica. «Carmen è un'opera immensa e complessa - sottolinea il regista -. Ho cercato di individuare una strada legata all'oggi: ho subito compreso, però, che l'attualizzazione non mi appartiene. Mi sono domandato allora cosa venga in mente quando si dice Carmen: una Spagna inesistente, un oggetto turistico. Così la domanda «cos'è oggi Carmen?» si è spostata dall'ivolo sociale a quello dell'immaginario: «cosa desideriamo che sia», nel tentativo di dimostrare che in arte i concetti di tradizione e di contemporaneo sono barriere erette da ideologie ormai defunte». Repliche fino al 29. (C.S.)

Musica Insieme. I due Ashkenazy e il FontanaMix Quartetto



Sono due gli appuntamenti che questa settimana Musica Insieme propone. Domani all'Auditorium Manzoni, ore 20.30, ritorna sulle scene bolognesi Vladimir Ashkenazy, protagonista del pianismo internazionale da oltre cinquant'anni. Per questo concerto ha voluto accanto a sé il figlio Dimitri, clarinetista e Ada Meinich, già viola del Quartetto Faust. Con loro affronterà un originale programma sulle note di Schumann, Clarke, Gade e Sostakovic. Martedì, invece, all'Oratorio San Filippo Neri si concluderà l'XI edizione di MICO - Musica Insieme Contemporanea. Il FontanaMix/Quartetto, affiancato dallo Zero Vocal Ensemble, attivo nell'ambito della ricerca sulla vocalità antica e sulle forme espressive dei linguaggi contemporanei, presenta un programma dedicato agli affascinanti rapporti tra parola e suono, con opere di Ambrosini, Kurtág, Gesualdo da Venosa, Berio e Reich. (C.D.)

Oratorio Battuti. «Tra Vita e Morte», le nuove acquisizioni



Come attività collaterale della mostra «Tra la vita e la morte. Due confraternite bolognesi tra Medioevo ed Età Moderna» a cura di Massimo Medica e Mark Gregory D'Apuzzo al Museo Civico Medievale (fino al 28), sabato 19 ore 15.30, nell'Oratorio dei Battuti (via Clavature 8) si terrà il convegno «Ricche novità, nuove attribuzioni sulle opere del Complesso monumentale di Santa Maria della Vita». Curato da Daniele Pascale Guidotti Magnani e presieduto da Gregory D'Apuzzo, al convegno interverranno Pascale, Armando Antonelli, Daniele Biondino, Gianluca Del Monaco, Adina Ibrahim, Marta Magninelli, Luciana Majoni, Monica Vezzani, Silvia Zanella, Elisa Zucchini. Il momento servirà a fare il punto sulla forte capacità di committenza artistica delle Confraternite e sulle novità relative. (C.D.)

Unipol Arena. Giovedì arriva «Cats», il musical pluripremiato



Dal 17 al 20 marzo, il Teatro Europauditorium si sposta nella più ampia Unipol Arena per ospitare «Cats», uno dei musical più noti ed amati, che debuttò nel 1981 al New London Theatre a Londra. Rappresentato in oltre venti Paesi e in circa 300 città, il musical di Andrew Lloyd Webber torna in Italia con «Let the Memory Live» origin - tour 2016» nella sua versione originale con l'Orchestra dal vivo. Il musical ha già registrato un enorme successo di pubblico e critica grazie alle indimenticabili canzoni, come «Memory», e alle spettacolari scenografie. I fellicci Cats coinvolgono gli spettatori con la danza, la musica e la fantasia che metteranno in campo durante il ballo annuale in cui avranno luogo i festeggiamenti del vecchio gatto «Old Deuteronomy». Nominato ai recenti Olivier Awards, «Cats» si preannuncia come uno dei più importanti eventi teatrali dell'anno. (C.D.)

Bologna Festival apre con due grandi concerti



Martedì la Terza Sinfonia di Mahler, sabato la «Passione secondo Giovanni» di Bach. La prima è un viaggio nel mondo della Natura; la seconda è adatta al tempo pre-Pasqua

La 35ª edizione di Bologna Festival sarà inaugurata martedì 15, ore 20.30, al Teatro Manzoni, dalla Terza Sinfonia di Mahler, sino ad ora mai eseguita in questo cartellone. Sul palco la Budapest Festival Orchestra, il Coro femminile dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia e il mezzosoprano Gerhild Romberger, diretti da Iván Fischer, direttore musicale e fondatore del qualificato

complesso ungherese, tra le migliori formazioni sinfoniche europee. Completa l'organico il Coro di voci bianche del Teatro comunale. Tra le Sinfonie di Mahler, la Terza è, con l'Ottava, la meno eseguita, anche per l'impegnativa compagine strumentale e vocale necessaria. Scrisse Mahler: «La mia Sinfonia sarà qualcosa che il mondo non ha ancora udito». Composto nel 1896, questo capolavoro segna una cosmica immersione nel mondo della Natura: in 90 minuti di musica si compie un viaggio interiore che, partendo dal senso di sgomento risvegliato dal ritorno della primavera, si conclude in un abbraccio carico di esaltante conforto. La settimana inaugurale del Festival riserva un altro monumentale appuntamento, che ben s'intona col

tempo prepasquale. L'Orchestra barocca e il coro di Stoccarda, fondati e diretti da Frieder Bernius, sabato stessa sede e orario eseguiranno la «Passione secondo Giovanni BWV 245» di Bach. Nella «Passione secondo Giovanni», composta nel 1721, Bach costruisce un grandioso politico musicale, conciliando la tradizione luterana con le più avanzate opzioni linguistiche del tempo. Da un lato fa ampio uso di corali luterani e di una recitazione molto caratterizzata nella figura dell'Evangelista; dall'altro scolpisce i personaggi in modo teatrale con arie che sospendono a tratti l'azione. I cori sono di forte espressione drammatica. Ci saranno sopratitoli che permetteranno di seguire la traduzione del testo tedesco. Chiara Sirk

A «Incontri
esistenziali»
l'arcivescovo
interviene su
misericordia
e limiti umani

«Dio è giusto»



Guercino, «Cristo e la samaritana»

DI PAOLO ZUFFADA

Il Comitato per gli Incontri esistenziali, in collaborazione col Centro Culturale «E. Manfredini» ha promosso domenica scorsa con una conversazione con l'arcivescovo Matteo Zuppi sul tema della Misericordia e della Giustizia. L'evento ha avuto un grande successo e ha visto la presenza di centinaia di persone. «La misericordia – ha spiegato l'Arcivescovo rispondendo alla prima domanda di Francesco Bernardi, presidente del Comitato – appare a volte ingiusta, ma non perché lo sia, quanto perché supera la giustizia. La pienezza della verità è la misericordia. Poi c'è il giudizio e la misericordia è il giudizio più severo, perché ci aiuta a capire profondamente ciò che abbiamo fatto e quello che siamo. Noi non abbiamo tanto giudizio e in realtà ne siamo terribilmente desiderosi; ma dobbiamo ricordarci che c'è il giudizio di Dio: e il vero giudizio di Dio è la misericordia». «Dio – ha chiesto ancora Bernardi – è più giusto o misericordioso?». «Tutte e due le cose – ha risposto monsignor Zuppi –, Dio è l'unico giusto; nei Vangeli è evidente il limite della giustizia umana. Però Dio è anche la pienezza della misericordia. Il vero problema è che noi temiamo il giudizio e scambiamo la misericordia per un "6 politico" per cui non c'è più gusto a studiare. La misericordia è qualcosa di più profondo: è che io incontro un padre di cui desidero il giudizio, e di cui per certi versi all'inizio temo il giudizio. Ma ne ho anche grande bisogno, perché senza quel giudizio non capisco la mia vita. E quel giudizio mi orienta, ne ho bisogno per sapere dove andare. Se capisco che Dio è il più giusto, capisco anche che è il più misericordioso: se non c'è la misericordia, non c'è nemmeno la giustizia». Un'altra domanda, di un avvocato, ha riguardato il rapporto fra Giustizia e legge. «L'interpretazione in modo ingiusto delle leggi è il limite della giustizia dell'uomo – ha sottolineato l'Arcivescovo –, Anche i latini dicevano che un eccesso di giustizia diventa ingiusto. Poi c'è l'amministrazione della giustizia: se uno sbaglia viene condannato. E anche la misericordia non si contrappone mai a questo. Chi cerca la misericordia è sempre molto giusto. Basta vedere il mondo, che è evidentemente ingiusto, ci sono disequilibri che dovrebbero farci vergognare. Credo che chi cerca la misericordia poi fa anche un po' di giustizia.

Per questo penso che la misericordia sia prima della giustizia e ci aiuti a capire una giustizia che sia per il bene comune». «La misericordia – ha aggiunto monsignor Zuppi – non è l'indulgenza, l'accomodamento per il quieto vivere; è dire "ti aiuto". Se siamo paterni (e nell'educazione c'è sempre un po' di maternità o paternità), nella paternità c'è anche il fatto che ti aiuto ad essere te stesso, ti faccio crescere. Come Gesù con la Samaritana, a cui rivela tutta la sua vita. Nella paternità c'è anche misericordia: certi calci nel sedere, certi brutti voti aiutano a capire. L'indulgenza per certi versi invece confonde: poi nella vita arriva il "conguaglio", e sono guai». Come possiamo, ha chiesto una ginecologa, far fronte a situazioni nelle quali l'aborto viene definito «un gesto d'amore»? «Il problema – ha risposto l'Arcivescovo – è fare il bene, non soltanto dando un giudizio. Dipende anche da come dico una cosa: non si può usare la verità "come una clava". Dobbiamo sempre trovare il modo di dire la verità, che è molto diverso dall'assecondare, dal giustificare. Non dobbiamo mai rinunciare ad aiutare, a capire, a fare il bene e dobbiamo trovare tutti gli spazi per poterlo fare anche con intelligenza. La verità richiede anche un'assunzione dei problemi degli altri; questo non significa annacquare la verità. Se amiamo molto la verità e amiamo molto gli altri, sapremo trovare le parole giuste». Riguardo poi al rapporto fra giornalisti e verità, monsignor Zuppi ha detto che «sicuramente c'è un eccesso di interessi nell'informazione; ma anche vuoti terribili, problemi ignorati: il mondo esiste solo quando è strumentale a noi». E sulle Unioni civili ha sottolineato che «si intersecano due problemi: anzitutto quello di difendere la famiglia, e poi la discussione in Parlamento, la necessaria mediazione politica. Ci sono parlamentari nei diversi schieramenti che dovrebbero vivere secondo le indicazioni della Chiesa; e c'è l'opportunità politica. Il testo che è stato approvato ha tolto cose rilevanti, ma restano ambiguità preoccupanti. La mia paura è che nell'assenza della politica, la giustizia la sostituisca; per cui, come è avvenuto in passato, le sentenze dei giudici fanno la politica. Questa è una sconfitta per la politica, che non è in grado di comporre le diverse esigenze. E il risultato finale è al ribasso. Speriamo si faccia chiarezza per evitare vere ingiustizie, come l'«utero in affitto».

Catechesi ai giovani «Il Padre ci aspetta»

La magia di un'immagine che a poco a poco compare sulla carta fotografica in una camera oscura, nelle bacinelle con l'acido, attraverso lo sviluppo classico. E' la metafora utilizzata mercoledì scorso in cattedrale dall'arcivescovo per l'ultima catechesi ai giovani sugli «Itinerari di misericordia». «Questa è l'interiorità – ha spiegato monsignor Zuppi –, Poco alla volta troviamo la nostra immagine più vera con la preghiera e il silenzio, con lo stare con il Signore e nutrirci del Corpo e della sua Parola». Il contesto è la spiegazione della parabola del Figliol prodigo, che ha visto i giovani impegnati anche nei due precedenti incontri. «Spesso come il fratello minore scopriamo che la nostra vita vale solo se consuma – ha detto l'arcivescovo –, In realtà il

*La parabola del
Figliol prodigo
è stata al centro
dell'ultima serata*

fratello minore si è consumato lui, credendo di consumare, perdendo, dissipando cioè senza costruire. Quando il nostro benessere diventa l'idolo ci facciamo del male e ci costruiamo l'inferno. A un certo punto cambia e torna a casa, non è che aspetta ma cerca l'opportunità: sa di non meritare nulla. Prima pensava che gli fosse tutto dovuto, adesso capisce che non merita nulla, e capisce la misericordia. Si rende conto che la sua vita non vale nemmeno una carruba. Questo è il fallimento: quante solitudini e sofferenze. Papa Francesco ha spiegato una interpretazione della torre di Babele quando il mattone valeva più della vita degli uomini. Si tratta di una esperienza che tante persone amaramente compiono, e che qualche volta anche noi capiamo: rientrare in noi stessi, voler tornare a casa». «Non siamo fatti per stare soli – ha detto ancora monsignor Zuppi – il paradiso è una casa sola, l'inferno deve avere tanti appartamenti single rigorosamente indipendenti. Il figlio minore rientra a casa e ritrova un noi, si ripensa in relazione a qualcuno in relazione a quel padre senza il quale la sua vita era

persa e prigioniera. Non vuole sconti, smette finalmente di fare il furbo, di ingannarsi. Non si inventa una storia, una giustificazione, non si aspetta nulla perché sa di non meritare nulla, si aspetta solo di ritrovare il pane. E' anche la nostra confessione nel senso sacramentale, l'itinerario della Quaresima di riscoprire la gioia di questa casa».

«Il viaggio più difficile è quello dentro di sé – ha concluso l'arcivescovo –, perché è veramente un labirinto, perché siamo superficiali. Occorre entrare dentro noi stessi non per l'ennesima analisi ma per guardarci veramente come siamo. Siamo pieni di introspezioni, ci studiamo tanto, passiamo tanto tempo anche allo specchio eppure non andiamo dentro di noi nel profondo delle domande della nostra vita. Con fatica dobbiamo reimparare a parlare col padre, senza esigere ma aprendoci, senza rivendicazioni. Il padre non divide l'uno dall'altro: la casa è sempre piena per tutti. E' un padre che ci ama e basta, dove tutti hanno il pane in abbondanza. C'è una gioia che è piena per tutti. Capiremo allora che dobbiamo metterci miseri come siamo davanti a lui, e senza la paura della misericordia, perché qualche volta abbiamo la paura della misericordia cioè di essere come siamo».

Luca Tentori



Il figliol prodigo

labirinto, perché siamo superficiali. Occorre entrare dentro noi stessi non per l'ennesima analisi ma per guardarci veramente come siamo. Siamo pieni di introspezioni, ci studiamo tanto, passiamo tanto tempo anche allo specchio eppure non andiamo dentro di noi nel profondo delle domande della nostra vita. Con fatica dobbiamo reimparare a parlare col padre, senza esigere ma aprendoci, senza rivendicazioni. Il padre non divide l'uno dall'altro: la casa è sempre piena per tutti. E' un padre che ci ama e basta, dove tutti hanno il pane in abbondanza. C'è una gioia che è piena per tutti. Capiremo allora che dobbiamo metterci miseri come siamo davanti a lui, e senza la paura della misericordia, perché qualche volta abbiamo la paura della misericordia cioè di essere come siamo».



La Madonna della Pioggia

Solennità alla Madonna della Pioggia

Il ricordo di suor Faustina Kowalska, la misericordia come pioggia, la parabola del Figliol prodigo. Sono i temi trattati sabato scorso dall'arcivescovo nell'omelia tenuta durante una solenne celebrazione eucaristica al Santuario della Madonna della Pioggia di via Riva Reno. Oltre alle decine di fedeli che hanno stipato la chiesa erano presenti il parroco della parrocchia di Santa Maria Maggiore, monsignor Rino Magnani, e le suore «Missionarie di Cristo Re», la congregazione femminile che da tre anni custodisce il santuario e ne cura la vita liturgica. «La pioggia è la misericordia – ha detto l'arcivescovo, riprendendo il titolo con cui è venerata la Vergine nell'antico santuario a lei dedicato –, I contadini sono preoccupati quando non piove per troppo tempo. Chi non ha la pioggia ha la fame. Se piove invece si genera speranza, gioia, vita. Ci sono tanti cuori aridi perché soli perché sperimentano la tentazione di cercare la vita spendendo e possedendo. Poi ci si trova soli, come il fratello più giovane della parabola del Figliol prodigo. Quante volte scopriamo che certe speranze sono disillusioni: quando vogliamo consumare piuttosto che donare la nostra vita. Quante volte il consumismo diventa un meccanismo per cui la vita non vale nulla. Gli anziani soli hanno bisogno di questa pioggia di misericordia. Colpisce come con un pochino di misericordia riprendono speranza. Non dobbiamo essere avari della pioggia di misericordia che è la visita, la premura, un po' di tempo. Perdiamo tempo per gli anziani e lo ritroveremo. La pioggia deve essere un po' insistente deve portare dolcezza, speranza, vita».

Luca Tentori

L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI

Alle 11 Messa nella chiesa parrocchiale di Baricella.
Alle 15 al Meloncello saluto ai partecipanti al pellegrinaggio dei fidanzati.
Alle 15.30 in Seminario saluto alla riunione del movimento «Rinnovamento nello Spirito».
Alle 17.30 in Cattedrale Messa della Quinta Domenica di Quaresima e Riti catecumenali.
Alle 21 nel Santuario del Corpus Domini incontro nell'ambito dell'Ottavario di santa Caterina da Bologna su «Santa Caterina donna di misericordia».

DA DOMANI A MERCOLEDÌ 16
A Genova, partecipa ai lavori della Conferenza episcopale italiana.

MERCOLEDÌ 16

Alle 19 in Cattedrale Messa per la Pasqua degli universitari.

GIOVEDÌ 17

Alle 10.30 nella Basilica di San Francesco Messa per il Precetto pasquale militare.
Alle 19.15 nella chiesa di San Sigismondo Messa in suffragio di don Paolo Serra Zanetti nel 12° anniversario della morte.
Alle 21 nella parrocchia dei Santi Monica e Agostino incontro sulla misericordia.

VENERDÌ 18

Alle 9.30 nella sede della Fondazione Lercaro saluto al terzo Seminario internazionale «Simbolo e progetto nelle chiese contemporanee».
Alle 19 nella Basilica di San Martino

presiede la preghiera per la pace in Siria e per tutti i Paesi in guerra, promossa dalla Comunità di Sant'Egidio.
Alle 21 nella chiesa di Pieve di Cento Messa a conclusione dei «Venerdì del Crocifisso».

SABATO 19

Alle 10 a San Giovanni in Persiceto inaugura la nuova sede della scuola media «Suor Teresa Veronesi»; alle 11.30 Messa nella chiesa di Sant'Agata Bolognese.
Dalle 20.45 Veglia delle Palme per la Giornata mondiale della Gioventù.

DOMENICA 20

Alle 10 nella parrocchia di Bazzano processione e Messa della Domenica delle Palme.
Alle 16.30 processione e Messa delle Palme nella parrocchia di Marmorta.



magistero on line

Nella sezione del sito della Chiesa di Bologna (www.chiesadibologna.it) dedicata all'arcivescovo sono presenti i testi integrali dei suoi interventi. Nella parte del sito a lui dedicata è disponibile l'agenda e i contatti delle sue segreterie



L'arcivescovo batte il calcio d'inizio

Junior Tim Cup

Zuppi al Dall'Ara

Domenica scorsa lo stadio Renato Dall'Ara di Bologna ha aperto le porte alla Junior Tim Cup. Nel pre-partita di Bologna-Carpi, infatti, le squadre delle parrocchie di Santo Stefano di Pontecchio Marconi e San Francesco di San Lazzaro di Savena si sono sfidate in un'amichevole terminata col punteggio di 13-2 e che ha visto il calcio d'inizio affidato ad un ospite d'eccezione: l'arcivescovo Matteo Zuppi. Quindi i ragazzi hanno accolto l'ingresso dei giocatori di Bologna e Carpi.



La Messa con il Bologna calcio

Palestra Pallavicini

Messa per il Bologna: «Da soli non si vince»

Lunedì scorso nella palestra della Polisportiva Antal Pallavicini, tutto il Bologna Calcio, dai più piccoli (i «pulcini») alla prima squadra ha partecipato alla Messa di Pasqua, presieduta dall'arcivescovo Matteo Zuppi e concelebata dal vescovo ausiliare emerito monsignor Ernesto Vecchi, storico tifoso rossoblu. Erano presenti i maggiori dirigenti della società, tra cui l'amministratore delegato Claudio Fenucci, il responsabile dell'area tecnica Pantaleo Corvino e il team manager Marco Di Vaio. Nell'omelia l'Arcivescovo ha paragonato la vita del cristiano a quella di un calciatore: «bisogna passarsi la pala, altrimenti da soli non si vince». La squadra e la società sportiva, ha proseguito monsignor Zuppi, «sono come una famiglia, nella quale si impara ad ascoltarsi, a capirsi, a volersi bene». Monsignor Vecchi da parte sua ha ricordato che «lo sport è una dimensione trasversale che unisce tutti: per questo voi sete un dono per la città». E ha spezzato una lancia a favore del mantenimento del nome «Curva San Luca» per un settore dello Stadio comunale; perché, ha detto, «stadio, portico e Basilica di San Luca sono «un tutt'uno»». (C.U.)



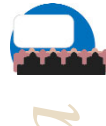
trigesimo. Messa di suffragio per don Giorgio Bonini

Venerdì 18 saranno celebrate due Messe in suffragio di don Giorgio Bonini nel trigesimo della scomparsa: alle 10.30 nel Santuario della Madonna di San Luca, alle 18.30 in San Vincenzo de' Paoli (via Ristoni 1). Vogliamo ricordare don Giorgio con un brano dal suo testamento olografo: «Personalmente ho desiderato morire povero come povero ero nato e vissuto. Ringrazio tutti coloro che mi hanno voluto bene e che mi hanno aiutato a fare un po' di bene. Chiedo perdono per il bene che non ho fatto e per il male che involontariamente posso aver fatto. Dal Paradiso, dove mi attendono le mie due sorelle nate e morte prima di me, i miei santi genitori, la mia sorella Margherita che nel silenzio e nel nascondimento mi ha aiutato a fare un po' di bene, e dove mi attendono tanti che ho aiutato con i Sacramenti e con amore ad entrare nel Regno della Beatitudine eterna, vi ricorderò tutti e con l'intercessione della Beata Vergine, chiederò al Signore per la mia sempre cara Comunità Parrocchiale di S. Vincenzo de' Paoli, tutti il bene che io non sono riuscito a fare». Don Giorgio, ritiratosi a S. Luca, per 10 anni ha continuato ad aiutare tante persone, amministrando il Sacramento del Perdono con amore, gioia e immensa misericordia. Il Signore lo ha accolto nel suo Regno proprio nell'anno del Giubileo della Misericordia.



sabato. Gara dei presepi premiazione in San Benedetto

Sabato 19 alle 15, nella chiesa di San Benedetto (via Indipendenza 64) ci sarà la premiazione della Gara diocesana «Il Presepio nelle famiglie e nelle collettività». I partecipanti alla gara (parrocchie, scuole, luoghi di lavoro, caserme, famiglie e comunità) si avvicineranno al 300 e vengono premiati il sabato che precede la solennità dell'Annunciazione, così da stabilire un'ideale comunicazione tra questa ricorrenza e la Natività. Il premio è un diploma appositamente realizzato con l'indicazione del merito e un CD con le immagini dei presepi 2015. Ai numerosi presepi familiari hanno risposto i molti parroci, di grande qualità, che hanno ricreato, in grandi composizioni spesso animate, la vita dei paesi, delle campagne e del nostro Appennino. La caratteristica di questo anno è stata la collaborazione tra parrocchie, enti locali, associazioni culturali, tutti uniti a promuovere iniziative ed esposizioni dove inoltre hanno potuto confluire presepi realizzati nelle scuole, altrimenti «invisibili». Il presepio continua a confermarsi gesto di annuncio e insieme specchio dei tempi: così i presepi hanno parlato di misericordia, di accoglienza, di condivisione, con l'attrattiva della bellezza. Ciò è stato ancora più evidente nei presepi d'arte, sempre più numerosi, presenti nelle rassegne, nelle chiese e anche, come è ormai tradizione, nel Palazzo Comunale.



le sale della comunità

A cura dell'Accademia Romagnola

ALBA s. Arcangelo 051.352906	Il viaggio di Norm Ore 15 - 16.30 - 18.40
ANTONIANO s. Canali 051.3940212	Il piccolo principe Ore 10.45 - 16 Remember Ore 18.30 - 20.30
BELLINZONA s. Bellinzona 051.646040	Die esiste e vive a Bruxelles Ore 16 - 18.30 - 21
BRISTOL s. Brucina 146 051.477072	Zootropolis Ore 16 Attacco al potere 2 Ore 21
CHAPLIN Pia Saragazza 051.585253	Room Ore 16 - 18.45 - 21.30
GALLIERA s. Mattioli 25 051.4151762	La corrispondenza Ore 16 - 18.30 - 21

ORIONE s. Cinalba 14 051.362403	Joy Ore 16 - 18.15 - 21
PERLA s. S. Cinalba 58 051.242212	Steve Jobs Ore 15.30 - 18 - 21.15
TIVOLI s. Maurizio 418 051.524217	Il ponte delle spie Ore 18 - 20.30
CASTEL D'ARILE (Don Bosco) s. Mattioli 5 051.944976	Perfetti sconosciuti Ore 17.30 - 21
CASTEL S. PIETRO (Julia) s. Mattioli 99 051.944976	Zootropolis Ore 15 - 17 - 19 - 21
CENTO (Don Zucchini) s. Cinalba 19 051.302058	Chiuso Ore 15 - 17 - 19 - 21
LOIANO (Vittoria) s. Roma 35 051.644098	Lo chiamavano Jeeg Robot Ore 21
S. PIETRO IN CASALE (Italia) s. Roma 35 051.818000	Il piccolo principe Ore 16.30 - 18.45 The revenant Ore 21
VERGATO (Nuovo) s. Canali 10 051.6740092	Good kill Ore 21

IL CARTELLONE

appuntamenti per una settimana

bo7@bologna.chiesacattolica.it

In Cattedrale il ricordo di Michelangelo Manini

Giovedì 17 alle 7.30 nella Cattedrale di San Pietro sarà celebrata una Messa in suffragio di Michelangelo Manini, nel quarto anniversario della scomparsa. Manini è stato un grande benefattore della Chiesa di Bologna, alla quale ha lasciato in eredità tutte le sue sostanze.

diocesi

CATTEDRALE. Proseguono in Cattedrale le Vie Crucis dell'Anno Santo. Venerdì 11 marzo alle 16.30 e alle 18.30 «Morte ogni giorno a se stessi».

OSSERVANZA. Oggi, quinta Domenica di Quaresima, solenne Via Crucis lungo la salita dell'Osservanza con inizio dalla Croce monumentale alle 16. Terminerà alle 17 nella chiesa dell'Osservanza e sarà seguita dalla Messa nella Cappella invernale.

ULIVO. I parroci che intendono prenotare i fasci di ulivo per la Domenica delle Palme, o variarne la quantità, sono pregati di telefonare al più presto allo 051.6480758.

PICCOLE SORELLE DEI POVERI. Sabato 19 alle 10.30 il vescovo ausiliare emerito monsignor Ernesto Vecchi celebrerà la Messa nella Cappella dell'Istituto San Giuseppe delle Piccole Sorelle dei Poveri (via Emilia Ponente 4), in occasione della festa del patrono.

parrocchie e chiese

SANTISSIMO SALVATORE. Proseguono nella chiesa del Santissimo Salvatore (via Cesare Battisti 16) i «Venerdì della Misericordia», promossi dalla Comunità di San Giovanni. Venerdì 18, dalle 8 alle 20.30 Adorazione presso l'altare maggiore; alle 13 Messa e Confessione; dalle 20.30 catechi, canti di lode, «giarigione» con imposizione delle mani.

SANT'EGIDIO. Domenica 20 alle 16 al Cinema Perla i bambini del catechismo della parrocchia di San Giosè presentano «Laudato S'», recita di Luana Donati ispirato alla Lettera enciclica di Papa Francesco.

LAGARO. Oggi alle 17, nella chiesa di Lagaro, celebrazione dei Vespri con riflessione sull'Esortazione Apostolica post-sinodale del 1988, «Christifideles laici» di San Giovanni Paolo II su «Vocazione e missione dei laici nella Chiesa e nel mondo» (n. 61-63).

BARICELLA. Martedì 22 alle 20.15 nella chiesa di Baricella si terrà un Concerto di organo con Marco Arlotti (organo) e Michele Santi (tromba barocca, tromba a chiavi, cornetta). L'antico organo è stato costruito da Bossi Urbani nel 1874. Ingresso a offerta libera. Il ricavato sarà devoluto alla Caritas parrocchiale per le famiglie in difficoltà.

GABBIANO. Sabato 19 nella parrocchia di Gabbiano di Monzuno si svolgerà la tradizionale Via Crucis. Partenza alle 20 dalla località Bellarosa fino alla chiesa parrocchiale, meditando «La Via Crucis» suggerita da papa Francesco.

Osservanza, oggi solenne Via Crucis - Santissimo Salvatore, Venerdì della Misericordia Museo San Luca, prorogata la mostra «Deus vult» - Cscsp, le celebrazioni per il trentennale

associazioni e gruppi

AZIONE CATTOLICA GIOVANI. Mercoledì 16 alle 20.45, alla casa della Caritas di Cacciola (via del Tusciano 97) sesto incontro di «Scuola della Parola»: lettura e meditazione del Vangelo per i giovani sul tema della misericordia, organizzato dall'Azione cattolica. Al termine, momento conviviale.

DIPENDENTI POSTE. Mercoledì 16 alle 18 nella chiesa di Sant'Andrea di Cadriano, Messa in preparazione alla Pasqua per dipendenti ed ex dipendenti postali, presieduta da don Vittorio Serra.

FAMILIARI DEL CIERO. Domani alle 15.30 nella Casa Muratori (via Gomberti 11) incontro dell'associazione «Familiari del dero». L'assistente ecclesiastico monsignor Manzoni guiderà la meditazione sulla Bolla di indizione del Giubileo della Misericordia «Misericordiae vultus» - «Le opere di misericordia».

QIE. Si conclude venerdì 18 il ciclo di incontri sull'alimentazione, organizzato dal «Centro italiano femminile» nella sede di via del Monte 5. Alle 16.30 Maria Teresa Cremonini tratterà il tema: «Il cibo nella letteratura».

RADIO MARIA. Martedì 15 alle 15.30 il Gruppo colleghi Taps - «Mail - Ausl - Telecom» - Ragioniera dello Stato terrà il quinto incontro di catechesi con don Giovanni Cattani martedì 15 alle 15 nella Casa di suor Matilde e delle suore Missionarie del Lavoro in via Amatori 2 (3° piano).

SEPARATI E RISPOSATI.

Nella parrocchia di San Lazzaro di Savena si svolge il «Percorso diocesano di preghiera per separati e divorziati cristiani». Martedì 15 alle 20.45 incontro di preghiera e di condivisione nella parrocchia di San Lazzaro (via San Lazzaro 2).

RADIO MARIA. Martedì 15 alle 16.40 Radio Maria trasmetterà il Rosario, i Vespri e la Messa in diretta dal santuario della Madonna del Poggio, a Castel San Pietro Prati.

PAX CRISTII. Giovedì 17 alle 20.45, nella Chiesa cristiana Avventista (via Zanardi 181/10), Veglia ecumenica per la Pace, promossa da «Con Francesco percorsi di pace».

PAX CHRISTI e Sae (Segretariato per le attività ecumeniche). Ingresso auto da via Selva di Pescarola.

MLAC. Proseguono alla parrocchia di Santa Rita (via Massarini 418) gli incontri mensili di preghiera e riflessione sociale a partire dall'Enciclica «Laudato si» promossi dal Movimento Lavoratori di Azione cattolica in collaborazione con l'associazione parrocchiale di Santa Rita. Prossimo incontro martedì 15 di mercoledì 18. Messa, Vespri e riflessione sull'Enciclica guidata da don Sandro Laloi, vice parroco a Santa Rita.

LAVORATORI DEL CENTRO STORICO. Proseguono gli appuntamenti di preghiera del gruppo «Lavoratori del centro storico» nella Cappella del santuario di Santa Maria della Vita (via

canale 99



Il palinsesto di Nettuno Tv

Nettuno Tv (canale 99 del digitale terrestre) presenta la consueta programmazione. La Rassegna stampa è dal lunedì al venerdì dalle 7 alle 9. Punto fisso, le due edizioni del Telegiornale alle 13.15 e alle 19.15 con l'attualità, la cronaca, la politica, lo sport e le notizie sulla vita della Chiesa bolognese; vengono trasmessi in diretta i principali appuntamenti dell'arcivescovo Matteo Zuppi. Giovedì alle 21 il settimanale televisivo diocesano «12 Porte».

«Il cammino della Chiesa» a Persiceto

L'associazione culturale «Il Massiccio» organizza giovedì 17 alle 20.45 nella Sala Consiliare del Palazzo del Municipio a San Giovanni in Persiceto (Corso Italia 70) la presentazione del libro «Il cammino della Chiesa» di Luigi Neri (Edizioni Ares, pagg. 320, euro 16). L'autore, monsignor Luigi Neri, arcivescovo di Ferrara-Comacchio dialogherà con il giornalista Alessandro Rondini. «Mentre non pochi considerano la storia della Chiesa come una mostra di antiquariato, o un gabinetto di curiosità la cui visita promette divertimento - scrive il cardinale Brandmüller nella Prefazione all'arcivescovo di Ferrara di fa capire che la storia è il retroscena dell'oggi, indispensabile per poter valutare e inquadrare ciò che stiamo vivendo».

Clavature 10). Giovedì 17 incontro su «Un padre-lavoratore».

UCID. Continueranno gli incontri formativi, promossi da Unione cristiana imprenditori dirigenti nella sede di via Solferino 36, «Il valore proprio di ogni creatura: il senso umano dell'ecologia» sarà il tema dell'incontro di mercoledì 16 dalle 18 alle 19.30.

cultura

MUSEO MADONNA SAN LUCA. Dato il notevole successo, la mostra «Deus Vult» al Museo della Beata Vergine di San Luca (Piazza di Porta Saragazza 2/a), promossa dall'Associazione «Vincitori di

Fossalta in collaborazione con l'Università di Nottingham, è prorogata fino a domenica 20: un'occasione per conoscere i Templari e la loro presenza in Bologna. Orari: martedì 9-13, giovedì e sabato 9-13 e 15-19, domenica 10-14 e 15-19.

CENTRO STUDI CULTURA POPOLARE. L'associazione Centro Studi per la Cultura popolare celebra quest'anno il suo trentennale: si costituisce formalmente nel 1987. Trent'anni dopo, si inizia a festeggiare oggi ospitati dalla parrocchia di Bibbiano (Reggio Emilia), via Venturi 104) alle 10.30. Gioia Lanzi terrà una conversazione sul tema «Dalla fede al metodo. Con Alessandro Manzoni e i Promessi Sposi». Info: lanzi@culturapopolare.it

società

CENTRO FAMIGLIA SAN GIOVANNI IN PERSICETO. A San Giovanni in Persiceto, nel Palazzo Fanin (piazza Garibaldi 4), mercoledì 16 si conclude il secondo ciclo di incontri per coppie e genitori sul tema: «La psicologia nostra e dei nostri figli». Dalla nascita ai 10 anni, organizzati dal Centro famiglia. Alle 20.30 si terrà l'ultimo appuntamento sul tema: «Aumentiamo l'indice di felicità», tenuto guidato dallo psicologo-psicoterapeuta Marco Carione. Info: tel. 051.825112.

CONFLITTO CONIUGALE. Prosegue, nella sede dell'Istituto Veritatis Splendor (via Riva Reno 57) il corso di formazione «Il conflitto coniugale. Professionalità educative e sociali a confronto», promosso da Fondazione Ipsper, Uciem e Ivs. La terza lezione sarà martedì 15 dalle 15.30 alle 18.30 su: «Aspetti giuridici legati al conflitto coniugale», tenuta dall'avvocato Francesca Pistani. Info e iscrizioni: tel. 051.6566289, fondazione@ipsper.it

LE QUERCE DI MAMRE. Si conclude, nella sede di Casalecchio di Reno (via Marconi 74), il ciclo gratuito «Spunti e spunti sull'educazione», organizzato dall'associazione «Le Querce di Mamre» per i vent'anni di attività. Il terzo ed ultimo incontro sarà sabato 19 dalle 16.30 alle 18.30 su: «Alla ricerca dell'orgoglio paterno. Cosa chiede un figlio al padre?» con il consulente familiare Stefano Benini.

MEDICINA E SALUTE. Quarto appuntamento de «La medicina alimentare: quando sono utili?» è il tema dell'incontro di giovedì 17 alle 18 nell'Oratorio San Filippo Neri. Intervengono: Claudio Borghi, docente di Medicina interna all'Università e Giorgio Cantelli Forti, presidente Società italiana di farmacologia.



il postino

«Il Cif condanna l'utero in affitto»

Con riferimento all'articolo pubblicato domenica scorsa a firma Alessandra Servidori, intitolato «Maternità surrogata, assordante silenzio», si specifica che tempo fa (in data 26.1.2016), il Centro italiano femminile nazionale (Presidenza nazionale), ha diffuso un comunicato sul tema della maternità surrogata, ribadendo «la ferma opposizione all'uso strumentale del corpo della donna nella pratica dell'utero in affitto, prevista nel ddl Cirinnà». Il comunicato è a firma della presidente nazionale Cif Maria Pia Campanile Savatteri.

Nadia Lodi, presidente regionale Cif e membro di Presidenza nazionale. Gentile redazione, prendendo atto della precisazione delle amiche del Cif ricordo che sia il Cif che l'utero in affitto (di cui sono presidente) l'una o l'altra parte scrivente al 53 posto fanno parte dell'elenco delle associazioni dell'Accordo Nazionale di Azione Comune per la democrazia paritaria che tranne le nostre due pubbliche posizioni è straordinariamente silenzioso!! Grazie

Alessandra Servidori

in memoria

Gli anniversari della settimana

- 14 MARZO**
Cevolani don Giuseppe (1960)
Baroni monsignor Gilberto (1999)
Carrai don Ilio (2010)
- 15 MARZO**
Faggioli monsignor Emilio (1977)
Galli don Guido (1982)
Contavalli don Felice (2000)
- 16 MARZO**
Rossetti don Agostino (1963)
- 17 MARZO**
Tugnoli don Augusto (1948)
Bortolotti monsignor Giorgio (1987)
Serra Zanetti don Paolo (2004)
- 18 MARZO**
Angelini don Pietro (1957)
Pedrelli don Arturo (1957)
Gallinetti monsignor Felice (1959)
- 19 MARZO**
Airaghi don Ermanno (1982)
Patanè don Francesco (1993)
Federici don Carlo (1996)
Domeniconi don Adriano, canonico lateranense (2015)
- 20 MARZO**
Fiorentini don Gaetano (1967)
Torresendi padre Carlo, dehoniano (1990)
Rusticelli don Ferdinando (2003)
- 21 MARZO**
Padovani monsignor Vincenzo (1969)
Furlan don Alfonso (1974)
Salomoni padre Giuseppe Cleto, domenicano (1975)
Mezzacani don Antonio (2002)
Foglio don Michele, salesiano (2009)

Acili Bologna. Riconfermato presidente provinciale all'unanimità Filippo Diaco, vice Giorgio Tonelli

Il Consiglio provinciale delle Acli di Bologna, eletto dal Congresso celebrato il 27 febbraio scorso, si è riunito per eleggere la nuova Presidenza provinciale, che guiderà l'associazione per i prossimi 4 anni. Confermato all'unanimità per un secondo mandato quadriennale Filippo Diaco, presidente uscente, che si è presentato con un programma di grande apertura alle altre realtà del territorio, con cui si propone di continuare a lavorare in rete a favore, in particolare, delle famiglie in situazione di disagio socio economico e delle persone a rischio di esclusione so-

ciale. Lo affiancano nella presidenza provinciale Giorgio Tonelli, giornalista Rai, come suo vice, e Francesco Manfredi, presidente del Circolo Acli San Tommaso D'Aquino. «Sono stato ampiamente sollecitato ad accettare di pormi alla guida delle Acli bolognesi per altri quattro anni - ha affermato Diaco - e, pur consapevole di quanto sia impegnativo conciliare lavoro e famiglia con questa carica associativa, ho tuttavia deciso di accogliere l'invito così insinuato di tanti a-clisti che hanno apprezzato il lavoro svolto durante il precedente mandato».

Trebbo di Reno. Si concludono le «Quarant'Ore» Domenica mostra storica per la «Festa della raviola»

I parroci di San Giovanni Battista di Trebbo di Reno conclude oggi le solenni «Quarant'Ore» di Adorazione eucaristica, che termineranno poi solennemente domenica 20, Domenica delle Palme, con la tradizionale Festa della Raviola. Il programma di domenica prevede: alle 10 Messa solenne, seguita dalla Processione eucaristica per le vie del paese e dalla Benedizione; al termine della celebrazione sarà disponibile, in chiesa, l'ulivo benedetto. Nel pomeriggio dalle 14.30 mostra: «Da Polinico a Mane a Trebbo di Reno. La chiesa di San Giovanni Battista e la sua comunità nel pieno Medioevo: nel 1238 annuali decime versate al Capitolo di San Pietro di Bologna; nel 1249 partecipazione alla battaglia di Fossalta; nel 1294 Beato Fra Bonaparte de' Ghislieri o del Polinico; nel 1300 giungonopatrone della famiglia Salsanguera di Ferrara». Esposizione di paramenti liturgici, reliqui, argenti e visite guidate alla mostra. Per la Quarant'Ore, oggi Messa alle 8.30, dalle 9.15 alle 10 Adorazione personale, dalle 10 alle 10.40 Adorazione dei ragazzi del catechismo; alle 11 altra Messa.

Messa Coro Leone

Sabato 19 alle 18.30 nella chiesa di San Giuliano (via Santo Stefano 121) Messa in suffragio dei cantori del Coro Leone defunti in quasi 50 anni di attività. La Messa sarà anche in ricordo di monsignor Salvatore Baviera (don Rino), recentemente scomparso, che prima come assistente della Associazione cattolica giovanile Leone XIII e poi come parroco a San Giuliano ha avuto tanta parte perché l'attività del Coro unisse ai pregi musicali i più autentici valori umani.

Il libro di Frate Jacopa sulla «Laudato si'»

«Laudato si'. Sulla cura della casa comune» è il titolo del più recente libro edito dalla Società cooperativa sociale Frate Jacopa (pagine 160, euro 13). Curato da Argia Passoni, raccoglie gli Atti del convegno che si è svolto, con lo stesso titolo, a Bellamonte (Trento) nell'estate 2015. Vi sono quindi raccolti i contributi di personalità come monsignor Mario Toso, vescovo di Faenza-Modigliana, Simone Morandini, teologo della Creazione, il francescano padre Lorenzo Di Giuseppe, teologo moralista e tanti altri. Il tema è analizzato a partire dall'Enciclica di Papa Francesco, vera e propria enciclica sociale. Ne è emersa una interpellanza profonda al cambiamento, tanto più in ragione del quadro inquietante delle condizioni della terra, sempre più agitata da una crisi antropologica ed etica, oltre che ambientale. Questa consapevolezza richiede un impegno da parte di tutti, anzitutto sul versante dell'ecologia umana, per porre relazioni con Dio, gli altri e la natura, improntate alla fraternità universale, ed approdare, secondo il principio di ecologia integrale, a un modello di sviluppo sostenibile e inclusivo. Il volume può essere richiesto a Società cooperativa sociale Frate Jacopa, tel. 06631980 - 3282288455, info@coopfratejacopa.it, www.coopfratejacopa.it

Fter, incontro sul sacramento del Matrimonio

Nell'ambito del Seminario teologico dell'Anno accademico 2016 «Chiesa, matrimonio, famiglia», in preparazione al Convegno di Facoltà 2017 su «Il Vangelo della Famiglia», il Dipartimento di Teologia sistematica della Facoltà teologica dell'Emilia Romagna organizza martedì 15 nell'Aula 2 del Convento San Domenico (Piazza San Domenico 13) un incontro sul tema «La famiglia e il matrimonio: un punto di vista sacramentale», relatore don Andrea Bozzoli, preside e ordinario di Teologia sacramentale nella Facoltà di Teologia della Pontificia Università Salesiana, Sezione di Torino.

**Sabato a San Giovanni inaugurano le medie**

È un anno importante per la Scuola paritaria Istituto «Suor Teresa Veronesi» della parrocchia dei Santi Andrea e Agata di Sant'Agata Bolognese. Nato nel 1909 come scuola elementare per volontà della superiora della comunità delle Minime dell'Adolorata di Sant'Agata Bolognese cui è dedicato, esso diede forte impulso allo sviluppo delle opere educative parrocchiali e continuò all'opera educativa che già dal 1897 le suore prestavano nel paese. In quell'anno il parroco monsignor Luigi Magnavacca aveva infatti affidato alle Minime il compito di dirigere un asilo infantile e una «scuola di lavoro per giovinette». Fatti i conti, inizia così quest'anno il percorso verso il 120° di fondazione di questo storico istituto che oggi raggruppa nido, materna, elementari e medie. L'anniversario si festeggerà nella giornata dedicata a san Giuseppe, sabato 19 e sarà l'arcivescovo Matteo Zuppi a celebrare l'evento. Alle 10 «inaugurerà» e benedirà i nuovi locali che ospiteranno la scuola media, a Palazzo Fanin (piazza Garibaldi 3) a San Giovanni in Persiceto (nella nuova sede si trasferiranno i 120 alunni delle sei classi della media). L'Arcivescovo si trasferirà poi a S. Agata Bolognese dove visiterà la sede storica dell'Istituto «Suor Teresa Veronesi» in piazza Vittoria 4 e dirà Messa nella chiesa parrocchiale. (P.Z.)



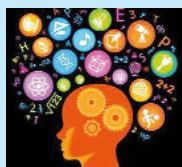
L'ingresso della Sede centrale dell'Università, in via Zamboni 33

«Scienza e fede»**Il rapporto tra metafisica e matematica**

Nell'ambito del Master in Scienza e Fede, promosso dall'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum in collaborazione con l'Istituto Veritatis Splendor, martedì 15, alle 17.10, Jacques Vauthier terrà una lezione su «Metaphysics and Mathematics (Metafisica e Matematica)». La lezione sarà trasmessa in videoconferenza (con traduzione simultanea) all'Istituto Veritatis Splendor (via Riva di Reno 57), quale sede a

distanza del master. Il master «Scienza e fede» si rivolge a tutte quelle persone che abbiano un forte desiderio di sviluppare ed approfondire le competenze teoriche e culturali relative, appunto, al rapporto scienza e fede. Per informazioni e iscrizioni al secondo semestre: tel. 0516566239 - 0516566211, e-mail: veritatis.master@bologna.chiesacattolica.it

Mercoledì alle 19 in Cattedrale l'arcivescovo presiederà la Messa per la «Pasqua degli universitari»

**Scuola Fisp, nel laboratorio finale si parla di impresa creativa e vie del successo**

Tortellini gluten free, da conservare fuori frigo; et voilà, l'impresa creativa è imbandita! Ad imbandire, sabato 19 alle 10 all'Istituto Veritatis Splendor (via Riva Reno 57), per gli studenti della Scuola diocesana di formazione all'impegno sociale e politico, Daniele Pederzini, imprenditore e tra gli chef che stanno facendo «lievitare» l'impresa creativa protagonista dell'ultimo Laboratorio della Scuola. «Maitre de salle», il giornalista economico de «Il Resto del Carlino» Simone Arminio che ha iniziato a occuparsi del nostro sistema produttivo «forse nel momento peggiore: il 2012, quando la crisi ci aveva riportati

dalla finta ripresa al nuovo baratro. Per almeno tre anni, ogni giorno la nostra città ha avuto la sua pena: casse integrazioni, crisi, fallimenti, liquidazioni, aste». Nel «buco nero» però, il fiuto del cronista scova anche storie positive: «Startup geniali e soprattutto di successo, vecchi colossi meccanici che si ripensano da un giorno all'altro, sfide industriali che non hanno nulla da invidiare all'industria tedesca o americana». Arminio cerca di capire il perché del successo: «L'industria bolognese che ha vinto la crisi si è nutrita di pochi insegnamenti. Primo: la creatività non è quasi mai un colpo di genio, piuttosto un lavoro

costante e certamente su un'idea semplice e potenzialmente migliorabile. Secondo: le buone idee nascono vuote, sta all'imprenditore riempirle, parlandone in giro, creando sodalizi, facendo squadra e raccogliendo senza paura contributi altrui. Terzo: il segreto migliore, spesso è quello di «Pulcinella», cioè è sotto gli occhi di tutti, ma non tutti sono disposti a vederlo». Ed è così che la sua penna descrive decine di imprese creative «che ce la fanno». Alla fine, forse, osserva Arminio, «la chiave è una: il colpo di genio non esiste, ma i geni si sono coloro che semmano, senza l'ansia di dover raccogliere comunque e in un tempo scritto». (F.G.S.)

Zuppi incontra tutta l'Alma Mater

DI LUCA TENTORI

È il primo incontro dell'Arcivescovo con il mondo universitario, quello che vedrà monsignor Zuppi presiedere la Messa pasquale per studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo dell'Alma Mater mercoledì 16 alle 19 in Cattedrale. «Si tratta di un appuntamento in linea con la tradizione degli ultimi decenni - spiega monsignor Lino Goriup, vicario episcopale per il settore Cultura, Università e Scuola - con lo stesso spirito che ha guidato prima il cardinale Giacomo Ruffi e poi il cardinale Carlo Caffarra: parlare al cuore dell'Alma Mater (ragazzi, docenti e personale tecnico) per proporre il Vangelo e l'incontro con il Signore come valore aggiunto all'impegno di ricerca e studio personale che è proprio dell'Università. E anche una cura particolare che il nuovo Arcivescovo vuole manifestare al mondo giovanile, con lo stesso entusiasmo che monsignor Zuppi ha nell'incontrare tutti. Lui vorrà dare consapevolezza e vigore

all'attenzione della Chiesa di Bologna al mondo dell'Università». «È evidente - prosegue monsignor Goriup - la premura dell'Arcivescovo di richiamare tutta la Chiesa di Bologna e anche l'Università ai temi cari a Papa Francesco e alla Chiesa dei nostri tempi: carità e misericordia, da accogliere nella fede e testimoniare nella vita. E poi, un'attenzione al lavoro che non c'è per i giovani; un invito alla preparazione seria, ad un rapporto onesto con la realtà e il lavoro. Occorre, ci dice monsignor Zuppi, combattere contro la «corruzione del cuore» che non è solo la mazzetta, ma un atteggiamento minimo di ripiegamento su se stessi. Occorre una Chiesa che esce, un cuore che si apre e guarda al mondo dei bisognosi, una generosità che accoglie la grazia del Vangelo e il bisogno dei fratelli. Secondo il vicario episcopale per l'Università, «c'è bisogno di un forte impegno nella pastorale d'ambiente, anche se rimane il richiamo alle parrocchie. Le parti della Chiesa dovranno essere coinvolte nel confronto e nella comunicazione. E

occorre investire in persone che incontrino questi ragazzi e parlino loro del Vangelo. Le parrocchie del centro, ad esempio, in alcune zone sono ad alta densità di studenti fuori sede; io stesso ne incontro tanti nelle benedizioni. E la parrocchia «passa» proprio attraverso l'incontro annuale delle benedizioni. Sono sempre incontri positivi, che aprono ad un coinvolgimento, momenti di annuncio e ascolto importanti. Per questo dico che è necessario pensare, insieme ai sacerdoti contrattali, nuove forme di incontro e ascolto degli universitari». «La centralità dell'Eucaristia - conclude monsignor Goriup - è sottintesa a tutto questo: l'Arcivescovo infatti incontra l'Università nel momento liturgico che è fonte e culmine della vita della Chiesa, e così esprime l'attenzione e la cura nei confronti dell'Università. Sarà una celebrazione del Mistero con tutti coloro che vogliono essere presenti, delle varie realtà della vita universitaria. Poi seguiranno altri appuntamenti durante l'anno».

«La famiglia è la vera protagonista del welfare»

La ricercatrice Elena Macchioni: «Non è una somma di individui ma un vero soggetto sociale. Perciò le spettano doveri come accudimento, solidarietà e cura. Ma anche diritti: servizi, aiuti e agevolazioni»

«Definire la famiglia come una relazione complessa di relazioni che articolano i sessi e le generazioni, basata sul codice simbolico dell'amore», per Elena Macchioni, ricercatrice del Dipartimento di Sociologia e Diritto dell'Economia dell'Alma Mater, equivale a dire che «la famiglia non sia semplicemente una sommatoria di individui che condividono uno spazio abitativo. La famiglia è un soggetto sociale

che richiede che gli venga riconosciuta una cittadinanza, ovvero le siano imputati una serie di doveri (accudimento, cura, socializzazione, etc.) ma anche diritti (servizi, aiuti, agevolazioni, etc.). Del resto, «se riconosciamo la famiglia a un soggetto sociale con sue proprie specificità certamente può giocare un ruolo da protagonista nell'odierno concetto di welfare. Non mi piace usare la retorica della crisi a meno di recuperare l'etimo di questa parola e utilizzarla nel senso di «scelta». Il contesto economico, culturale e politico in trasformazione ci pone davanti alla scelta e alla possibilità di pensare e fare diversamente per accogliere le nuove sfide che ci si pongono». Nell'ultima ricerca «ci ho partecipato e emerso che la famiglia italiana appare essere ancora capace di generare capitale sociale interno e di trasferirlo alla società. Le generazioni più giovani, però, appaiono come molto

più fragili, instabili, precarie, sfiduciate, di quelle più anziane. La loro capacità di generare capitale sociale sembra essere entrata in crisi. Quelle dotate di alti capitali (economici, culturali, sociali, etc.), riescono a cavarsela bene e al massimo, con l'aiuto dei genitori, se ne vanno a cercare fortuna all'estero: quelle non dotate di capitali, fanno sempre più fatica e tendono a superare i problemi o non facendo o riducendo al massimo il legame familiare. Se poi le persone vivono una situazione di crisi o rottura dei legami familiari, l'isolamento sociale è alle porte. Da troppo tempo oramai la famiglia attende

politiche sociali a lei indirizzate (quindi non politiche residuali rivolte ai soggetti deboli della famiglia); politiche declinate nei termini di un vero e proprio investimento sociale per cui le vengano riconosciute le potenzialità che possiede e la si sostiene e accompagna con una logica sussidiaria in tutte le fasi del suo ciclo di vita».

Federica Gieri Samoggia

Veritatis Splendor**Si conclude il corso di Dottrina sociale**

Si analizzerà «Il ruolo sociale della famiglia» sabato 19 alle 9 all'Istituto Veritatis Splendor (via Riva Reno 57). Inserita nell'ambito del Corso di base biennale sulla dottrina sociale della Chiesa, la lezione, ultima di questo anno, sarà tenuta da Elena Macchioni, ricercatrice del Dipartimento di Sociologia e Diritto dell'Economia dell'Università di Bologna. Per informazioni: tel. 0516566239 - fax 0516566260, e-mail: veritatis@bologna.chiesacattolica.it www.veritatis-splendor.it Il corso è rivolto a tutti coloro che sono interessati ad approfondire i concetti di base della Dottrina sociale della Chiesa.